

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 19 DICEMBRE 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n.16756 del 15.12.2014.

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 19 dicembre 2014, ore 21.00

Deliberazioni :

N.71- INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" RIGUARDO DEI CHIARIMENTI SUI DEFIBRILLATORI.

N.72- INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" SULL'INSTALLAZIONE DELLE LUMINARIE NATALIZIE

N.73- APPROVAZIONE DEL VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 NOVEMBRE 2014.

N.74 - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE FRA ENTI LOCALI AVVISO PUBBLICO E ADOZIONE DEL CODICE ETICO "CARTA DI AVVISO PUBBLICO"

N. 75 -APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.

N. 76- NOMINA REVISORE UNICO TRIENNIO 2015/2017.

N. 77 - FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IDRA MILANO S.R.L..

N. 78 -ADOZIONE DEL REGOLAMENTO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN RELAZIONE ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO ALLA SOCIETÀ CAP HOLDING S.P.A. PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2014 - 31 DICEMBRE 2033.

N. 79 -MODIFICA DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO A PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

N. 80- ATTO DI INDIRIZZO SUL FUTURO DELL'INCENERITORE ACCAM

N. 81 -MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL GRUPPO "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT" PER L'APPROVAZIONE DI UN APPOSITO REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO E LA GESTIONE DELLE AREE PER FESTE PUBBLICHE.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Colavito Pierangelo .

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

Il cons. Gasparri Elena arriva alle ore 21.30.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2014

Il Segretario procede all'appello

RICHIESTE PRELIMINARI

Presidente del Consiglio

Buona sera a tutti. Diamo il via all'ultimo Consiglio Comunale del 2014. Ho un'interrogazione orale da parte del Consigliere Crugnola, a cui do la parola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, Presidente. Semplicemente per capire se ci sono dei problemi ulteriori con Partecipare, nel senso che già con l'ultimo numero sulla distribuzione si sono verificati parecchi disguidi e adesso su questo numero, che aspettavamo per l'inizio del mese, non abbiamo nessuna notizia. Vorremmo quindi sapere se è confermata l'uscita pre natalizia, visto che c'erano anche degli articoli con tematica appunto "Natale". Vorremmo capire quindi se esce in tempo per le manifestazioni pubblicizzate e quali sono i motivi di questo ulteriore ritardo.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Avendo visto che la stessa domanda era stata posta anche in altri contesti, oggi ho chiesto chiarimenti al responsabile dell'Area Servizi alla Persona che mi ha detto che oggi è iniziata la distribuzione del Partecipare.

Sui motivi vi leggo quello che mi ha scritto oggi. Dice che è stato modificato... Non lo trovo in questo momento, ma dice che è stato modificato un articolo.

"Dovuto a polemiche con un redattore", mi ha scritto. Mi ha scritto che il ritardo è dovuto a polemiche con un redattore.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Solo per chiedere che si riescano a stabilire delle regole univoche anche per quanto riguarda il Comitato di Redazione.

Credo che sia la prima volta che il Comitato rallenta in questa maniera i lavori, quindi credo che si debba intervenire per fare in modo che sia chiaro quali siano gli articoli pubblicabili e quali no e quali siano le contestazioni ammissibili e quali no; anche a titolo personale da parte dei redattori.

Perché altrimenti non è possibile che per discutere un articolo si perdano tre settimane di pubblicazione con danno dei cittadini e delle iniziative che vengono pubblicizzate tramite i loro articoli.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Per chiedere una cosa: avevo fatto degli accessi agli atti in data 6 dicembre e in ultima data giovedì 11. Ad oggi non ho ricevuto nessuna notizia.

L'unica notizia ricevuta sull'accesso agli atti una riguardava i proventi delle contravvenzioni, se venivano reinvestiti come prevede il Codice della Strada nella sicurezza stradale, la situazione dell'amianto di via Roma e la situazione area cani.

L'altro prevedeva se esiste un registro degli alberi monumentali.

Ad oggi ho avuto risposta parziale da parte della Polizia Municipale, che oltretutto non è neanche di loro competenza, ma era di competenza sul discorso proventi delle multe della Ragioneria.

Ripeto, ad oggi non ho ricevuto niente e quindi volevo capire sapendo i cinque giorni. Ma neanche una telefonata a dire "Guarda, non abbiamo capito cos'hai scritto". Zero di niente. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Se mi passi le informazioni degli accessi agli atti, poi guardo e ti do una risposta anche scritta su che cosa è successo e come mai non hai ancora avuto risposta.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Per riportare alcune richieste di cittadini che vengono. Molti genitori che incontro mi dicono che l'anno scorso sono stati soddisfatti della pista di ghiaccio che c'era installata e ha avuto un successo. Dicono "Come mai non si è ripetuta quest'anno?". Ho detto che riporterò a chi di dovere di rispondere.

Sindaco CATTANEO MICHELE

La pista di pattinaggio l'anno scorso è costata in energia elettrica circa 13.000 euro. Non c'è un conteggio su quanto sia costata in acqua.

Però non abbiamo neanche avuto nessuna offerta per posizionare una pista di pattinaggio quest'anno. Quindi non c'è stata nessuna offerta, quindi visti anche i motivi di bilancio, e abbiamo deciso di soprassedere.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una richiesta veloce e semplice, approfittando della seduta che ci vede qui tutti assieme. Quindi volevo chiedere per favore al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Commissione, ai Capigruppo e ai Consiglieri di valutare la fattibilità di convocare le Commissioni Consiliari dopo cena. Per due ordini non di motivi, ma di ragioni - poi dopo ovviamente tutta la questione andrà valutata -: prima, la difficoltà di alcuni Consiglieri di riuscire ad essere qua per le sei, sei e mezza che sono gli orari attuali di convocazione; 18:00, 18:30, di attuale convocazione delle Commissioni. La seconda: considerato anche che le Commissioni Consiliari sono pubbliche, a mio parere ritengo che sia più facile per il pubblico venire dopo cena, che non alle sei, sei e mezza di sera. Quindi valutare, insieme a tutti ovviamente, questa opportunità o dopo cena, o anche al sabato mattina. Grazie.

Presidente del Consiglio

Va bene. Accolgo la proposta del Consigliere Turconi Maurizio e quindi con i vari Presidenti delle Commissioni si arriverà a decidere quanto meglio l'orario, comunque in concerto con tutte le componenti.

OGGETTO N. 1 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" RIGUARDO DEI CHIARIMENTI SUI DEFIBRILLATORI.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Do lettura dell'interrogazione.

Premesso

che in data 28 settembre 2013 presso il centro sportivo di Via Barbara Melzi si è svolta la famosa Partita del Cuore fra una selezione di vecchie glorie rescaldinesi e la Nazionale Calcio TV nell'ambito dell'evento "La solidarietà fa goal" organizzato dalle gallerie del centro commerciale Auchan di Rescaldina in occasione di tredici anni di attività.

Premesso

che l'evento ha visto la fattiva e proficua collaborazione di tutte le associazioni sportive, sociali e culturali di Rescaldina, nonché la festosa partecipazione delle scuole di Rescalda e Rescaldina.

Premesso

che il ricavato della manifestazione avrebbe dovuto servire per l'acquisto di defibrillatori da donare alle società sportive del territorio" si parlava allora di almeno sei per dotare le strutture sportive e scolastiche del territorio di Rescalda e Rescaldina.

Tenuto conto

- dell'impegno espresso e mantenuto da Auchan di donare, indipendentemente dall'ammontare dell'incasso della manifestazione, un numero di defibrillatori sufficienti a dotare le nostre strutture sportive e scolastiche di questo importante strumento salvavita", infatti ricordo che con il ricavato della manifestazione erano stati acquistati tre defibrillatori e poi il centro aveva comunque garantito che avrebbe successivamente acquistato altri due defibrillatori, in modo tale da completare il posizionamento nelle altre strutture che avevamo individuato;
- in data 17 maggio si era anche provveduto ad organizzare un corso presso l'auditorium per l'utilizzo degli stessi rivolto ai dirigenti sportivi e ai responsabili delle scuole;
- in data 24 maggio, proprio a ridosso delle elezioni, presso la galleria il Direttore della stessa provvedeva a consegnare al Presidente dell'Associazione Sorriso che aveva patrocinato l'evento i defibrillatori mancanti, che puntualmente venivano poi consegnati in Comune.

Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale

- per sapere se i defibrillatori sono stati ufficialmente consegnati (abbiamo avuto ovviamente notizia che sono stati consegnati, ma non in maniera ufficiale e quindi chiediamo questo);
- per conoscere a chi sono stati consegnati;
- per sapere quando saranno funzionanti e utilizzabili in caso di necessità presso le nostre strutture sportive e/o scolastiche".

Grazie.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Buona sera a tutti, grazie Presidente. Rispondo in qualità di Consigliere delegato.

Io capisco l'interrogazione e faccio... Sì, sono stati consegnati, come ha sottolineato il Consigliere Magistrali. Sono stati consegnati al Presidente di ASSR che è l'attuale gestore di Via Roma, al Presidente Belfanti che è Presidente della società AC Rescalda che è l'attuale gestore dell'impianto di Via Schuster e ai dirigenti scolastici di Rescalda e Rescaldina.

I partecipanti al corso effettuato sono ventotto, di cui dieci degli istituti scolastici e diciotto delle associazioni sportive.

Sull'ufficialmente io faccio una piccola premessa: che la lodevole iniziativa promossa dalla precedente Amministrazione mancava però di un ultimo passaggio, cioè nel consegnare i defibrillatori ci si è accorti che ci sono delle criticità proprio per la struttura degli impianti e del numero dei defibrillatori che si sono consegnati rispetto alla poli-funzionalità dell'impianto.

Ad esempio, a Rescalda in Via Schuster l'impianto è utilizzato sia dalla scuola, che dalle associazioni sportive.

Quindi il passaggio veramente che è mancato, e per cui si provvederà nel 2015, perché anche qua bisogna stanziare delle risorse, è stato l'individuazione della più idonea ubicazione degli stessi.

Diciamo che l'ufficialità c'è stata della consegna. Permettami, Paolo, è stata effettuata un po' sottotono e senza grossi proclami per un unico fatto: che oggi noi abbiamo fatto come Amministrazione una grande richiesta di responsabilità a coloro a cui sono stati consegnati i defibrillatori, perché questi dovrebbero essere in una posizione immediatamente fruibile e accessibile. In verità non è così, perché quel progetto tanto lodevole è mancante nella parte dell'ubicazione, quindi dei famosi totem che possono essere esposti, o comunque la cassetta, perché sono stati consegnati in una scatola.

Quindi pensare di metterlo lì in mezzo all'impianto sportivo alla mercé di tutti non è proprio l'idea che avevamo in mente.

Ci sono anche delle problematiche, perché qualcuno teme di eventuali atti vandalistici, piuttosto che del furto.

Noi l'associazione che abbiamo interpellato, che è stata quella che ha promosso il corso, ci ha un attimino anche spronato ad avere un po' di coraggio. Questa associazione ha portato avanti un progetto in Cislago dove i defibrillatori sono stati proprio messi nella piazza in mezzo al paese con il suo totem e sono completamente accessibili. Questa difficoltà noi l'abbiamo riscontrata proprio all'atto della consegna "dove metterli" e "come metterli".

Ripeto, effettuata un po' in sottotono, perché l'atto di responsabilità che abbiamo richiesto a coloro a cui sono stati consegnati i defibrillatori è veramente grande, perché ad oggi l'ASSR penso in Via Roma lo tenga nella sede ufficiale e quindi c'è anche la responsabilità del passaggio delle chiavi del locale dove è contenuto. Quindi è un po' complessa la situazione e non c'è stato modo di metterlo in cassetta, o totem alla portata di tutti.

Quindi questo verrà effettuato prossimamente con lo stanziamento anche dei fondi per dotare i centri dell'esatto contenitore per i defibrillatori.

Sono perfettamente funzionanti e utilizzabili prontamente, nel senso che i diciotto operatori delle associazioni sportive e i dieci degli istituti scolastici possono già utilizzare i defibrillatori.

Tra parentesi, una piccola nota di colore. Noi abbiamo anche effettuato una prova. Non mi sono sottoposto io, perché non mi fidavo troppo, però è stata effettuata una prova con il responsabile dell'associazione che ha fornito i defibrillatori e sono veramente a prova di errore, nel senso che, se si prova ad effettuare la scarica su una persona che non ne ha bisogno, il dispositivo non parte, perché proprio effettua un settaggio delle condizioni del malato, diciamo, e se non c'è bisogno della scarica, non la effettua.

Quindi in teoria sono utilizzabili da tutti. Poi in Italia si prevede un corso obbligatorio e l'operatore deve conseguire un attestato di partecipazione al corso.

Intendiamo promuovere e anche allargare la partecipazione ad un eventuale corso che promuoveremo nel 2015, a cui tra parentesi legheremo anche una convenzione con questa associazione per la manutenzione; anche quello è uno degli aspetti che non era stato curato rispetto alla promozione della lodevole iniziativa che ci ha portato oggi, finalmente, a dotare gli impianti sportivi dei defibrillatori. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Posso? Ringrazio ovviamente il Consigliere Gilles per la risposta.

Confidavo che fossero funzionanti. Bisognerebbe magari dirlo anche ai dirigenti scolastici che possono essere utilizzati, perché mi hanno detto che ce l'hanno nell'armadio e non sanno ancora se possono renderlo fruibile, se possono esporlo, perché probabilmente manca ancora la registrazione, la compilazione delle etichettature o quant'altro.

Ecco, volevo solo fare notare, chiamiamola, permettetemi, una mancanza di sensibilità da parte dell'Amministrazione nel coinvolgimento quanto meno dell'opposizione, dei Capigruppo.

Perché sto notando, ma mi pare forse sia stato condiviso anche dagli altri, che si parla tanto di condivisione, di partecipazione, di trasparenza, di rendere pubblico tutto, però facciamo fatica ad ottenere comunque tante informazioni.

Anche su questo adesso non pretendevo di essere invitato. Oddio, ricordo che per un paio di anni continui ad invitare anche il Sindaco precedente ad alcune iniziative che avevano visto l'avvio nell'Amministrazione precedente, penso all'inaugurazione della caserma o la scuola materna nuova, e questa era un'iniziativa su cui mi ero anche impegnato e avevo preso a cuore. Avreste potuto quanto meno se non invitarci, comunque farcelo sapere.

Ecco, mi pare forse Gianluca Crugnola è venuto a saperlo, ma per vie traverse facendo parte della ASSR, perché è stato invitato il Presidente della ASSR.

Come opposizione a volte siamo qui anche per cercare di collaborare, però dovremmo essere anche coinvolti a volte in alcuni progetti, perché altrimenti, se ci vediamo solo in Consiglio Comunale, sinceramente è ovvio che qui ognuno è ad interpretare un po' il proprio ruolo e diventa anche difficile in qualche modo collaborare.

Faccio un ultimo esempio, se me lo permette, poi dopo davvero parlerò sempre meno, Presidente. E' una stupidaggine, lo scambio di auguri con i dipendenti. Non ci mancava certo una fetta di panettone in più in questo periodo, però, come è sempre avvenuto credo in passato, non so se Vito Cimarrusti se lo ricorda, sono sempre stati invitati tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione. Ma come dire che può essere l'occasione anche lì di trovarci in un'occasione diversa dal solito Consiglio Comunale, dalle solite Commissioni, però si dava un'immagine diversa anche al dipendente, cioè si dice che l'Amministrazione tutta, maggioranza e opposizione, augura il Buon Natale ai dipendenti.

Qui sembra che solo la maggioranza augurava il Buon Natale.

Poi non è stata percepita così, però era per sintetizzare il concetto e farvi capire. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispetto a questo ultimo mancato invito nei festeggiamenti con il personale, io vi chiedo scusa. Nessuno nasce imparato. L'italiano era voluto.

Erano i primi festeggiamenti che facevo da Sindaco con il personale e non ho invitato neanche i Consiglieri di maggioranza, quindi non è che c'era solo la maggioranza. L'avevo inteso un po' come un momento di festeggiamento fra l'Amministrazione, quindi il Sindaco e gli Assessori, e i dipendenti comunali. Me ne dispiace.

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO CONSILIARE "MAGISTRALI SINDACO" SULL'INSTALLAZIONE DELLE LUMINARIE NATALIZIE.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie, Presidente. Questa è un po' più frivola, ma di attualità.

Premesso

che dalla prima settimana di dicembre sono state installate le consuete luminarie natalizie in alcune vie dell'abitato di Rescalda e di Rescaldina", dove aggiungo che si poteva fare qualcosina in più almeno in piazza, la piazza è un po' buia, però so che ogni anno si è sempre fatto qualcosina meno per risparmiare, però quest'anno mi sembrano davvero carenti. Comunque è un segno che ci può stare.

Tenuto conto

che fra gli atti amministrativi consultati e resi pubblici non ho trovato alcun impegno di spesa, né autorizzazioni specifiche per l'installazione delle stesse.

Interroga il Sindaco e la Giunta

- per sapere se le luminarie sono state autorizzate dall'Amministrazione Comunale;
- per conoscere chi sosterrà il costo dell'installazione delle stesse;
- per sapere se l'Amministrazione Comunale dovrà sostenere quindi dei costi legati anche al consumo di energia elettrica e se tali costi sono stati preventivamente stimati".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Rispondo io, perché ho gestito direttamente io questa questione.

Io il 23 ottobre ho incontrato i commercianti nella riunione dei commercianti e ho chiesto ai commercianti, quindi poi in altra sede anche al centro commerciale Auchan come altro operatore economico nella zona, se fossero disposti a prendersi carico delle luminarie.

L'unico operatore che mi ha risposto di sì, ma anche su indicazione dei commercianti che mi dicevano "E' stato così anche l'anno scorso" è stato Galleria Auchan, che ha finanziato esattamente come l'anno scorso la predisposizione e l'installazione delle luminarie.

Hanno contattato un loro tecnico che ha fornito al Comune tutte le caratteristiche tecniche delle luminarie e tutte le certificazioni.

Hanno fatto esattamente la stessa installazione dell'anno scorso. Quindi non ci sono le piazze più buie, perché è esattamente la stessa installazione dell'anno scorso.

Sono come l'anno scorso trentanove campate, così rispondo anche alla questione del consumo, trentanove campate da trentasette watt ciascuna per un consumo dieci ore al giorno per trentatré giorni di 495 chilowatt, che significa circa 120,73 euro per tutto il periodo.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie. Ringrazio il Sindaco. Ovviamente aveva anche un altro scopo l'interrogazione, l'ho già anche dichiarato in altre sedi.

Io non so se era al corrente di questo anche l'Assessore ai Lavori Pubblici Daniel Schiesaro, perché ricordo che per cinque anni aveva polemizzato con me, anche facendo degli articoli un po' così, non proprio offensivi, ma insomma non felici, in cui paventava diciamo l'immagine del Sindaco che andava in qualche modo a chiedere l'elemosina all'Auchan per potere posizionare le luminarie, chiedendo di coinvolgere i commercianti di Rescaldina, che però con i tempi che abbiamo vissuto francamente oggi come allora facevano fatica a sostenere il costo dell'installazione delle luminarie, però vedo che anche questa Amministrazione si è comportata come le Amministrazioni precedenti.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Va bene, non c'è problema.

Presidente del Consiglio

Comunque se vuole...

Sinda

co CATTANEO MICHELE

No, no, non importa...

Presidente del Consiglio

Non è un problema, va bene.

OGGETTO N. 3 - APPROVAZIONE DEL VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 28 NOVEMBRE 2014.

Presidente del Consiglio

Chiede la parola il Consigliere Colavito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, grazie Presidente. A pagina 6 c'è una dichiarazione che mi viene attribuita, ma non l'ho detta io. Penso che sia stata dell'Assessore Schiesaro.

Dice "Una precisazione per quanto riguarda la domanda di Magistrali sul risarcimento danni. La Regione Lombardia ha già chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale e quindi la Regione chiede se e quando il Governo dichiarerà per quegli eventi lo stato di calamità naturale e convolerà dei finanziamenti".

Non so se è l'Assessore Schiesaro come Lavori Pubblici, o qualcuno... Okay, allora Turconi. Tutto qui. Quindi non è mia.

Presidente del Consiglio

Va bene, grazie. Non ci sono altri interventi?

Siete d'accordo tutti sul resto? Quindi è approvato il verbale.

OGGETTO N. 4 - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE FRA ENTI LOCALI AVVISO PUBBLICO E ADOZIONE DEL CODICE ETICO "CARTA DI AVVISO PUBBLICO".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Vado abbastanza veloce, ma mi sembra importante presentare un po' ai cittadini che cos'è Avviso Pubblico, l'associazione a cui proponiamo di aderire oggi, e che cos'è la Carta di Avviso Pubblico. Lo faccio più per i cittadini, perché con i Gruppi Consiliari ci sono già stati diversi momenti di confronto all'interno del gruppo di lavoro in cui erano rappresentati i diversi Gruppi e che ha affrontato questi temi.

Ad Avviso Pubblico aderiscono circa trecento Enti locali che sono suddivisi fra Comuni, Province e Regioni.

Sono Comuni sia di centro destra, che di centro sinistra, quindi è un'associazione che non ha un colore politico.

Di che cosa si occupa Avviso Pubblico? Si occupa di appalti, di beni confiscati, di corruzione, di Comuni sciolti per mafia e poi di giovani e cultura sempre nei temi legati alla legalità.

Le attività di Avviso Pubblico vertono su quattro temi: l'informare, il formare, il promuovere e il sostenere. Allora informare nel senso di raccontare le attività dell'associazione, diffondere la documentazione su mafie e antimafia - vi consiglio di andare a visitare il loro sito e la loro pagina Facebook -, lanciare e sostenere campagne e raccogliere e diffondere buone prassi amministrative.

Formare nel senso di conoscere prima di agire.

Avviso Pubblico organizza corsi di formazione sia per amministratori locali, che per personale della Pubblica Amministrazione sul tema dell'infiltrazione mafiosa e della corruzione per mantenere costante l'aggiornamento sui temi e, appunto, come dicevamo anche prima, per diffondere le buone prassi fra le diverse Amministrazioni Pubbliche.

Promuove eventi, manifestazioni e campagne nazionali. Nel futuro ne avremo qualche esempio anche a Rescaldina.

Sostiene. Sostiene gli amministratori locali minacciati - succede anche da noi, non da noi a Rescaldina, ma succede anche qui al nord purtroppo -, sostiene le cooperative di giovani che operano sui terreni confiscati alle mafie, sostiene le campagne nazionali ed internazionali di lotta contro la mafia, sostiene le proposte di legge come la Legge Anticorruzione per esempio, e partecipa ad iniziative organizzate anche da altre realtà, come ad esempio Libera. Questa è l'Associazione Avviso Pubblico.

L'Associazione Avviso Pubblico ha anche redatto una Carta che nella sua prima stesura si chiamava Carta di Pisa, nella sua seconda (che è avvenuta in paio di mesi fa) si chiama Carta di Avviso Pubblico ed è un Codice Etico per la buona politica.

E' un Codice Etico rivolto in primis agli amministratori, quindi un Codice Etico che non è per i dipendenti, ma è per gli amministratori.

Anche qui lo scorriamo un po' in fretta, non esaminiamo tutto il Codice.

L'Amministratore deve esercitare la sua funzione con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività ed imparzialità.

Si impegna ad esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possono nuocere agli interessi, o all'immagine dell'Amministrazione.

L'Amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

Logico è, per fare questo, per ottemperare a questi principi, che l'Amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse di qualcuno, soprattutto se l'interesse di qualcuno è a detrimento dell'interesse generale.

Quindi l'Amministratore non può accettare per sé regali. La cifra è quella indicata dei 100 euro annui.

Da chi non può ricevere regali? Non può ricevere regali dagli impiegati, da chi ha appalti con il Comune, da chi fornisce servizi al Comune.

L'Amministratore denuncia eventuali situazioni di conflitto di interessi e le denuncia soprattutto se sono su se stesso, anche nei casi in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso.

Nel caso di conflitto di interessi, l'Amministratore si impegna a rendere pubblica tale condizione, in modo che tutti sappiano che c'è questo conflitto, e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione, o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

E' logico che l'Amministratore debba astenersi dalle pressioni indebite. Un Amministratore non può chiedere, per fare un esempio, ad una società che ha un appalto con il Comune di assumere un suo parente. Questa è una pressione indebita. O di assumere una persona piuttosto che un'altra. Questa è una pressione indebita.

Restrizioni successive all'incarico. L'Amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione, quindi, non so, il Sindaco, l'Assessore che cura una gara d'appalto, per esempio, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa, o professionale... Qua manca un verbo...

L'Amministratore non può svolgere nei tre anni successivi al suo mandato attività presso gli Enti, o le società che hanno avuto appalti per il Comune.

Ecco, guardate che questo è un tassello importante, perché si chiede un sacrificio agli amministratori. Questo non è un obbligo di legge.

Quando uno finisce di fare l'Assessore, può per legge andare a lavorare per un Ente che ha un appalto per il Comune. Per legge lo può fare.

Questo Codice Etico prevede che non lo faccia, anche se la legge lo consentirebbe.

Prevede che non lo faccia e noi siamo disposti a questo sacrificio. Perché? Perché vogliamo che nessuno possa pensare di noi che veniamo assunti da quell'Ente perché durante il nostro mandato possa avere ottenuto qualche favore, o qualche appalto proprio in funzione della promessa di un'assunzione al termine del mandato.

L'Amministratore si impegna al confronto democratico.

L'Amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione fra i cittadini e l'Amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

E' per quello ho detto che ti darò una risposta scritta sul tuo accesso agli atti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'Amministratore deve operare con imparzialità.

L'Amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso. Deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni.

Ogni domanda di un cittadino deve sempre avere una risposta e la risposta deve sempre essere motivata. Non deve sempre avere una risposta positiva, la risposta può anche essere negativa, ma ogni domanda deve avere sempre una risposta. Ogni domanda deve sempre avere una spiegazione.

Sanzioni in caso di inadempimento. In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'Amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza, ovvero sanzionarle l'inadempimento.

Per quello che è in mio potere, per le nomine che spettano a me, chi non ottempererà a questo Codice perderà la mia fiducia e quindi perderà la nomina a cui ha avuto accesso grazie a me.

In caso di ritardo o di inerzia nell'assumere le misure previste dal Codice, in caso di inadempimento, i Gruppi politici in Consiglio e i cittadini portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle correnti disposizioni.

Questo rispetto alla maggioranza è soprattutto un compito delle opposizioni, il sollecitare il rispetto del Codice.

Si occuperanno della vigilanza sul rispetto del Codice in particolare la Commissione di Controllo e Garanzia, che è una Commissione Consiliare già esistente, e il Tavolo per la Trasparenza, che sarà un tavolo che insieme al Gruppo della Legalità costruiremo, anche con la partecipazione dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Quando si parla di trasparenza e in questo caso di adesioni ad una particolare forma di etica, attraverso un codice del comportamento, è facile dire che siamo tutti d'accordo, nel senso che mi

sembra che il comportamento di un Amministratore deve essere rivolto verso un servizio appunto pubblico che svolge e non tanto un interesse personale.

Il fiorire adesso di questa associazione, che posso capire dove e come è nato questo tipo di associazione, in ambienti particolari dove si sentiva l'esigenza anche di essere di esempio e di contraddizione rispetto a quello che poteva essere l'intorno che si era creato in quelle aree, ha giustamente promosso questa forma di associazione in cui si ribadisce questa volontà di una certa rispondenza etica nei riguardi dei cittadini che si vuole amministrare.

Però poi vedo che il fatto che la si voglia comunque portare, quindi senza andare ad esaminare il perché questa è nata, e che possa avere anche una sua necessità, il doverla portare per forza anche in Consiglio Comunale ad esempio a Rescaldina sembra più un desiderio forse di vestirci di un qualcosa e per potere essere in un elenco e dire "Guardate come siamo bravi".

Io non credo che l'adesione ad un'associazione di questo tipo possa fare cambiare o modificare quello che è l'essere di un Amministratore a Rescaldina.

Credo che non ci sia bisogno di sventolare queste bandiere, anche perché, se poi vado ad esaminare i Comuni e quello che è successo in questo periodo, il Comune di Roma è un aderente a questa associazione. Ha aderito il 31 luglio del 2013, però nel Comune di Roma sappiamo quello che è successo.

Sono state coinvolte realtà e associazioni dove nel loro oggetto sociale si fregiavano della figura di ONLUS, associazione non lucrativa di utilità sociale, e abbiamo visto che cos'ha fatto.

Questo per dire che la forma non diventa un modo per potere essere migliori e, appunto, ripeto che secondo me, proprio di fronte a questo, io credo che sia più nella coscienza degli amministratori e nel rispetto delle leggi, che comunque ci sono.

Queste devono essere fatte sicuramente valere, leggi che si sono già mosse nei riguardi di una trasparenza, di una gestione degli appalti in un certo modo; probabilmente potranno essere anche migliorate quanto si voglia, però credo che sia questa la necessità per un Amministratore di rispettare la legge.

Poi il resto, secondo me, diventa un'aggiunta che ha soltanto un sapore, ripeto, di vestirsi e di dire "Guardate quanto siamo bravi", poi dopo quello che capita capita comunque al di là di quella che è la veste che ci si vuole dare.

Quindi io ritengo su questo di astenermi in particolare modo, proprio perché ritengo comunque corretta quella che può essere la Carta in sé, però non c'è bisogno che la vada a sottoscrivere in questa forma come mi si propone per potere diventare più o meno trasparente, o più o meno etico.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Noi come Gruppo siamo favorevoli a questa cosa, anche perché nel gruppo di lavoro che c'è stato so che si è lavorato anche bene. Ci sono state delle piccole modifiche rispetto all'originale che tutti abbiamo condiviso, quindi favorevoli.

Sulla trasparenza, sulla legalità, come Movimento 5 Stelle, è la nostra arma di battaglia.

Siamo forse anche fino adesso, con i fatti di Roma, l'unico Movimento che non ha nessun indagato dentro. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Su questo punto noi avevamo già in qualche modo arringato la volta scorsa, avevamo già manifestato la nostra posizione, che è simile a quella espressa poc'anzi dal Consigliere Casati Bernardo. Tutti siamo d'accordo sui temi evocati dalla Carta di Pisa prima e da Avviso Pubblico oggi, trasparenza, regolarità, legittimità, rispetto delle norme.

Non significa votare contro astenersi a questo documento e che si possa in qualche modo mettere in dubbio l'essere a favore, sostenere, promuovere, impegnarsi come Amministratori per garantire trasparenza e regolarità degli atti amministrativi, legittimità e rispetto delle regole, ci mancherebbe altro. Però, come ho già avuto modo di dire l'altra volta e ho ribadito anche in un articolo che ho presentato per Partecipare, se dobbiamo essere onesti, dobbiamo essere onesti dentro prima di tutto, prima che in qualche modo apparire onesti solo per l'adesione ad una Carta che ci viene proposta diciamo da altri e poi di fatto non mettere in pratica quello che c'è scritto sulla Carta di Avviso Pubblico.

Fino adesso credo che questa Amministrazione abbia già avuto molte occasioni per dimostrare di essere più trasparente, ma non l'ha fatto.

Se c'era bisogno dell'adesione alla Carta di Pisa per essere più trasparenti, ben venga, però si poteva fare a meno.

In sede di discussione del Bilancio abbiamo chiesto più volte, ricordo in sede di Commissione, di avere a disposizione il PEG, ma non ci è stato fornito. Mi auguro che dopo l'adesione alla Carta di Pisa possa essere distribuito il PEG per avere il bilancio più chiaro, o comunque le singole voci di bilancio molto più chiare.

Nelle due interrogazioni ho anche evidenziato quante altre occasioni c'erano per potere coinvolgere, o condividere alcuni percorsi e alcuni progetti con l'opposizione. Non è stato fatto.

Mi permetto in chiusura di leggere solo alcuni passaggi che poi troverete nell'articolo su Partecipare, dove evidenziamo il perché comunque non siamo favorevoli, o non ci convince questa iniziativa.

Non ci convince perché vogliamo essere noi per primi a rispettare fino in fondo le prerogative e le finalità dell'Ente che orgogliosamente rappresentiamo, ovvero finalità di tipo organizzativo, amministrativo, sostegno alla cittadinanza, valorizzazione delle libere associazioni del volontariato, tutela del territorio, tutela dell'ambiente, ma non certo quella di sostituirci al Parlamento.

Il Parlamento fa le leggi (potere legislativo), gli organi giudiziari fanno rispettare le leggi e puniscono chi non le rispetta (potere giudiziale), il Governo le leggi, i Comuni amministrano (potere amministrativo) per il bene dei cittadini nel rispetto delle leggi e sotto il controllo degli organi giudiziari. Pertanto un Comune non può sostituirsi al Parlamento. Si profilerebbe in tal senso un abuso di potere e si creerebbe una certa confusione istituzionale.

Non è un caso che tutti i punti evidenziati nel documento, dalla trasparenza alla responsabilità politica, dalla legittimità all'etica pubblica, sono ben disciplinati e regolamentati dalla legge, che definisce già in maniera puntuale e precisa come ci si deve comportare per essere dei bravi amministratori, nonché come ci si deve comportare per essere corretti.

Allora mi chiedo: perché aggiungere sempre un impegno in più? Non basta quanto previsto dalla legge? Perché sostituirci al legislatore?

Questa iniziativa non ci convince, perché riteniamo che le leggi esistenti, se applicate e rispettate, o fatte rispettare, siano già sufficienti a garantire trasparenza e legalità.

Certo, devono essere fatte rispettare. Ricordava poc'anzi il Consigliere Bernardo che il Comune di Roma, tutte le municipalità hanno già adottato Avviso Pubblico.

Non ci convince, perché riteniamo che gli organi attualmente previsti siano essi stessi sufficienti, se lavorano e lavorano bene, a garantire legalità e trasparenza; a partire dalla figura del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri Comunali, dei Dirigenti, del Segretario Comunale, che nei Comuni assume anche il delicato ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione, Revisore dei Conti, Commissioni Consiliari, Commissioni di Controllo e di Garanzia. Cos'altro dobbiamo prevedere?

Non ci convince - questo è un passaggio che avevo già detto la volta scorsa -, perché noi ci fidiamo del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Non condividiamo molte scelte politiche anche in ambito culturale, ma riteniamo e crediamo che siamo tutte persone oneste e per bene.

Allora perché aderire a questo documento? Io sono giunto ad una conclusione tanto ovvia, quanto evidente, cioè si approva tale documento, che dal mio punto di vista non servirà a nulla, dal punto di vista pratico, se poi di fatto non si è onesti fino in fondo e non si vuole essere onesti dentro, solo per una questione di immagine, solo per potersi fregiare di una mostrina in più, solo per conquistare la prima pagina di qualche quotidiano locale e potere dire "Avete visto come siamo stati bravi?".

Per cui anche noi ci asterremo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Noi invece da parte nostra ringraziamo l'Amministrazione per avere portato in questa sede questo documento. La ringraziamo, perché sarà vero anche che non è il documento che fa la legalità e sarà anche un atto pleonastico, ma su temi come questi è bene ripetersi.

Che il Sindaco infatti si impegni formalmente davanti al Consiglio e a tutti i cittadini è sicuramente un bene in tema di legalità e di trasparenza.

Peraltro, come esposto anche dal Sindaco, ci sono degli strumenti di controllo e garanzia. Questi strumenti sono anche nelle mani dell'opposizione e quindi è compito anche delle opposizioni vigilare sull'effettiva realizzazione di quanto prescritto in questo documento.

Quindi riteniamo che questi organi di controllo rendano il documento anche attuativo, se ce ne fosse stato il bisogno.

Ora, noi non crediamo che si tratti di sostituirsi al legislatore. Il Consigliere Magistrali chiedeva il perché di un documento simile e dal nostro punto di vista il perché è molto semplice: perché bisogna impegnarsi tutti, tutti per una cultura della trasparenza e della legalità.

Il nodo centrale di questo documento, che può essere - è vero - pleonastico, può essere non vincolante, quello che vogliamo, ma contribuisce in ogni caso alla diffusione della cultura, della trasparenza e della legalità, che è un tema peraltro sul quale ho molto dibattuto anche negli anni passati. In tutta sincerità, preferisco vedere un Sindaco con il bracciale bianco, per quanto questa possa essere un'operazione di immagine, che non un Sindaco in altre situazioni delle quali io mi sono dovuto vergognare.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Chi ti ha negato di vedere i PEG, Paolo? Perché questa è un'accusa grave. Che ci sia stato qualcuno che ha negato l'accesso agli atti, è un'accusa grave.

Se tu hai fatto... Dopo rispondi, adesso non vieni registrato.

Se tu hai fatto un accesso agli atti e ti è stato detto che tu non potevi vedere i PEG... Perché qualche altro Consigliere di opposizione mi sembra che i PEG li abbia visti.

Se tu hai fatto un accesso agli atti e ti è stato detto che non avresti potuto avere accesso ai PEG, questa è un'accusa grave e non si possono lanciare accuse così.

Sinceramente, che si accusi la mia Amministrazione di mancare di trasparenza perché un Consigliere non viene invitato - ho chiesto scusa - allo scambio di auguri dell'Amministrazione, o non venga invitato nel momento in cui si consegnano i defibrillatori alle società sportive, sinceramente la trasparenza per me è un'altra cosa. La trasparenza è un'altra cosa.

Io non ho mai - e vi sfido a provare questa cosa - evitato di rispondere a domande dei Consiglieri, testimoni anche dei Consiglieri di opposizione. Magari con un po' di tempo, perché preso da un po' di cose, ma ogni domanda ha sempre avuto la sua risposta.

Non si può accusare questa Amministrazione di mancare di trasparenza.

Manca di trasparenza chi continua a dire "Voci di corridoio dicono che, voci dicono che, aspettiamo una smentita". Non si può continuare così, perché se si lavora sempre sulle polemiche, se si sta sempre sui toni polemici, poi succede anche quello che si diceva prima con il Partecipare. Non si può, dobbiamo costruirlo insieme il futuro di questo paese.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Mi ero prenotato per rispondere anch'io, però vedo che il Sindaco mi ha già egregiamente anticipato. Anche a me non risulta che ci sia stata fatta nessuna richiesta, né ufficiale, né tanto meno dagli uffici mi è mai giunta notizia che il Consigliere Magistrali ha chiesto il PEG.

Posso dire con assoluta tranquillità che altri Consiglieri hanno chiesto di vedere il PEG e ai Consiglieri è stato dato il PEG.

Quindi anch'io ripeto quello che ha detto il Sindaco: a me sembra un'accusa assolutamente abbastanza grave.

Ripeto, io non ho nessuna notizia che lei ha chiesto il PEG e che non le è stato consegnato. Ci dica a chi l'ha chiesto e chi le ha detto "Non glielo diamo".

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

In Commissione, era stato chiesto in Commissione Affari Generali, scusami. In Commissione l'avevamo detto.

Quando io avevo fatto una serie di domande, avevo detto "Se ci venisse consegnato il PEG, eviteremmo poi di dovere chiedere in maniera specifica le singole...".

C'era anche il Responsabile dell'Ufficio e ha detto "E' una scelta dell'Amministrazione, per il momento non viene consegnato".

Poi di fatto non pensavo si dovesse fare una richiesta scritta. Pensavo che spontaneamente venisse dato ai Consiglieri.

Si era detto per la Commissione successiva di distribuire il PEG per avere il Bilancio in maniera più lineare. Poi può essere stato un fraintendimento. Mi auguro per la prossima volta che ci venga dato il PEG, però in Commissione era stata fatta la richiesta e non ci è mai stato dato.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Ripeto, basta andare su agli uffici a richiederlo. Altri Consiglieri l'hanno fatto e altri Consiglieri hanno ricevuto il PEG. E' molto semplice, molto semplice.

Presidente del Consiglio

Se non ci sono altri interventi, direi di mettere ai voti la delibera. Ah, Schiesaro.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Volevo solo esprimere che, come ho detto anche l'altra volta riguardo la tematica, sono molto contento di approvare oggi questa adesione, proprio perché è un segno importante nei confronti dei cittadini di apertura e di trasparenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 14, astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità

Voti favorevoli 13, astenuti 4 (Magistrali Paolo, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Casati Bernardo.)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 - APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Seguendo le indicazioni del Consiglio Comunale del 31 luglio, si è formato un gruppo di lavoro con il compito di elaborare le modifiche al Regolamento IUC, modifiche riguardanti la possibilità di dilazionare il versamento delle imposte comunali.

E' stato elaborato un nuovo articolo, l'articolo 11 bis, da inserire nel capo 1 del Regolamento.

Il testo del nuovo articolo è stato sottoposto alla Commissione Affari Generali, al Revisore, che ha dato parere favorevole il 12 dicembre, e questa sera in Consiglio Comunale.

L'articolo 11 bis è composto da otto commi. I primi tre riguardano i cittadini privati e le ditte individuali, i successivi tre le società, il comma 7 descrive la prassi da seguire, mentre il comma 8 prevede l'interruzione della rateizzazione nel caso di mancato pagamento di tre rate consecutive.

Oltre all'articolo 11 bis, sono state fatte due piccole modifiche all'articolo 63. Nel titolo è stato inserito "ed esenzioni" e il vecchio comma 3 è diventato il comma 6.

Io avrei già qui concluso. Volevo solo sottolineare che al gruppo di lavoro hanno partecipato tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale e che è stato molto apprezzato lo spirito collaborativo che ci ha permesso di raggiungere l'obiettivo in breve tempo e nel migliore dei modi. Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Anch'io ho un intervento molto breve, non tanto nel merito di ciò che abbiamo elaborato, quanto nel metodo che ci ha permesso di arrivare a quanto richiesto dal Consiglio di deliberare questa sera.

Io credo che abbiamo effettuato un articolato che a mio avviso è di buonissima qualità, perché riesce a coniugare quell'esigenza che è molto urgente, oserei dire quasi ineluttabile, di offrire ai cittadini in crisi e alle realtà economiche che si trovano in difficoltà un aiuto. E coniugarlo con una struttura di regole che siano chiare e ben definite.

Il tutto anche, consentitemi di dirlo, nel rigoroso rispetto dei tempi che ci eravamo dati.

A suo tempo avevamo stabilito che dovevamo arrivare a portare in Consiglio Comunale un articolato che prevedesse un attimino di approfondire quegli emendamenti che a luglio erano stati presentati e siamo arrivati bene in tempo all'ultimo Consiglio Comunale dell'anno a deliberare su quanto viene proposto.

Anch'io ci tengo a ringraziare tutti i Consiglieri che hanno contribuito alla stesura di questo articolato e in un clima di lavoro che è stato a mio avviso molto disteso e molto collaborativo.

Consentitemi però - e non me ne voglia nessun Consigliere Comunale - di fare un ringraziamento speciale a tutte quelle persone che, pur non essendo dei rappresentanti che siedono sui banchi di questo Consiglio, hanno offerto la loro capacità, il loro tempo e la loro passione per arrivare a queste regole condivise.

Questo è un metodo di lavoro che ci teniamo a portare avanti, un metodo di lavoro che secondo noi può anche diventare un po' una regola e non una cosa che è stata effettuata solo per questa tematica.

E' un metodo di lavoro che ha le sue particolarità nell'apertura, nella trasparenza e in un percorso partecipativo, come dicevo prima, con la collaborazione diretta non solo di chi ha l'onore di rappresentare questa Istituzione, ma di tutti coloro i quali hanno voglia di mettere a disposizione le proprie capacità. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Noi siamo più che soddisfatti del lavoro svolto dal Gruppo e chi vi ha partecipato ha visto benissimo come abbiamo superato varie problematiche per lavorare bene e come è stata fondamentale la condivisione di tutti.

Vogliamo ringraziare tutti per il lavoro che ci avete dato modo di fare, visto che è partito da un emendamento dell'opposizione, e che ci ha portato ad una vittoria secondo noi di tutti: per Rescaldina, per i cittadini, per le aziende che sono in stato di crisi. Quindi non possiamo che essere più che favorevoli a questa mozione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io chiedo un favore all'Assessore, se riesce in due minuti a schematizzare il contenuto, perché abbiamo parlato di metodo, di ringraziamenti, di valore aggiunto, però il pubblico secondo me non ha capito cosa stiamo andando a deliberare. Cioè solamente qual è la focalizzazione dell'articolo 11 bis che aggiungiamo. Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

L'articolo 11 bis introduce il discorso delle rateizzazioni dei versamenti.

Allora abbiamo previsto diciamo due pacchetti di possibili rateizzazioni: quelle che riguardano i privati cittadini e le ditte individuali e le rateizzazioni che riguardano le attività commerciali e produttive svolte in forma societaria.

Per quanto riguarda il periodo di rateizzazione, abbiamo previsto che la rateizzazione può essere concessa per un periodo massimo di dodici mesi; ovviamente una rateizzazione su cui non verranno calcolati gli interessi.

Per quanto riguarda il primo blocco, cioè quello dei cittadini e ditte individuali, la rateizzazione viene concessa a domanda quando viene dimostrata una comprovata difficoltà economica.

La comprovata difficoltà economica è stata parametrata quando sussiste una dichiarazione ISEE che appunto è di importo uguale o inferiore ai 10.000 euro. Questo ovviamente per quando c'è la possibilità di presentare una dichiarazione ISEE, che ovviamente riguarda l'anno precedente.

Invece per l'anno in corso abbiamo previsto comunque che ci sia la possibilità di chiedere la rateizzazione per casi che poi abbiamo specificato nell'articolato, come può essere la perdita di lavoro, la cessazione di attività per lavoratori autonomi, e in questo caso si consente a chi ne fa richiesta di presentare la dichiarazione ISEE l'anno successivo, quindi che riflette della dichiarazione dell'anno in cui si chiede la rateizzazione.

L'anno successivo può appunto presentare la dichiarazione ISEE, però, qualora non ci dovessero essere quei parametri che identificano la difficoltà economica, si procederà con la richiesta degli interessi.

Per quanto riguarda le attività commerciali... Ah, scusate, la rateizzazione viene applicata quando l'importo complessivo da versare a titolo di tributi locali è superiore ad euro 350.

Per quanto riguarda invece le attività gestite in forma societaria, la rateizzazione è sempre prevista per un periodo di dodici mesi.

In questo caso la crisi, lo stato di crisi dell'azienda deve essere comprovato da idonea documentazione: una procedura aperta di cassa integrazione, di mobilità, oppure quelle che si riferiscono un pochettino a quella che è la Legge Fallimentare sul concordato preventivo, accordi di ristrutturazione, e in questo caso la somma da versare a titolo di tributi comunali deve essere superiore a 3.500 euro.

Abbiamo previsto - la chiamo così, anche se forse un po' impropriamente - una sorta di clausola di salvaguardia per evitare che ci fossero delle imprese che magari hanno intenzione di delocalizzare il proprio lavoro, magari in Stati dove c'è un livello di costo del lavoro, ma spesso anche di diritti dei lavoratori molto più basso.

In questo caso chiediamo che sia fornita insieme alla richiesta una visura camerale dove l'Ufficio Tributi può andare a verificare eventualmente se questa richiesta, questo stato di crisi coincide con un'apertura di una sede estera.

Lo anticipava il Consigliere Boboni, in caso di mancato pagamento di tre rate consecutive il contribuente perde automaticamente il beneficio.

Un'ultima considerazione che credo sia importante. Per dare certezza a questa possibilità di rateizzazione, abbiamo messo anche dei doveri alla macchina comunale, che è quello che almeno cinque giorni prima della scadenza del tributo deve fornire il piano di rateizzazione.

Se questo non dovesse avvenire, al contribuente è consentito di versare in ritardo, senza l'applicazione di interessi, tanti giorni quanti sono di ritardo con cui il Comune ha consegnato il prospetto di rateizzazione.

Penso di essere stato chiaro. Sono disponibile per chiarimenti.

Presidente del Consiglio

Grazie per le spiegazioni. Direi che possiamo mettere ai voti la delibera.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera :

Voti favorevoli : 17

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 6 - NOMINA REVISORE UNICO TRIENNIO 2015/2017.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Siamo chiamati a deliberare sulla nomina del Revisore Unico dell'Ente per il triennio 2015-2017.

L'attuale Revisore uscente, la ragioniera Rosa Maria Loverso, non è più rieleggibile, in quanto c'è proprio un cambio di legislazione, perché il Decreto Legislativo 138/2011 all'articolo 16, comma 25, prevede che i Revisori degli Enti locali devono essere scelti non più mediante nomina del Consiglio Comunale - è un po' indiretta, perché appunto stiamo andando ad effettuare la nomina -, però deve essere fatta mediante estrazione di un elenco al quale possono essere inseriti alcuni soggetti che la stessa legge prevede quali caratteristiche debbano avere.

Il 18 novembre è stata appunto effettuata questa estrazione e l'esito è stato comunicato all'Ente il giorno successivo dalla Prefettura di Milano, che ha individuato nel Dottor Baruffolo Roberto il nuovo Revisore dell'Ente.

Il trattamento economico annuo del Dottor Baruffolo sarà il medesimo di quello della Ragioniera Loverso, ovvero 6.750 euro annui, al quale andranno aggiunti gli oneri fiscali, previdenziali ed eventuali rimborsi spese. Tutto qui.

Consentitemi di terminare ringraziando a nome di tutto il Comune di Rescaldina la Ragioniera Loverso e di augurare un buon lavoro al Dottor Baruffolo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Noi facciamo fatica a capire i termini di questa legge, della Legge 138 del 2011.

Francamente, ci chiede di nominare un Revisore dei Conti sul quale non abbiamo alcun modo di esprimersi. Non c'è modo di opporsi alla nomina, dobbiamo semplicemente prendere atto di una nomina avvenuta per sorteggio.

Non abbiamo assistito al sorteggio che, come è stato detto dall'Assessore, è stato comunicato l'esito solamente il giorno dopo. Non conosciamo il soggetto, quindi io non riesco proprio a capire perché dobbiamo andare a subire una spesa di 8.640 euro totali, se non sbaglio è questo il dato esatto, comunque più di 8.500 euro senza potere neanche scegliere, o avere un minimo di voce in capitolo per quanto riguarda tale scelta.

Quindi il nostro Gruppo Consiliare, in contestazione aperta, non chiaramente a voi, ma alla legge che prevede una simile privazione del diritto del Consiglio Comunale e delle Amministrazioni di scegliere con criterio e con oculatezza il Revisore del Comune stesso, non parteciperemo alla votazione.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

I suoi dubbi sono anche i nostri, insomma.

Purtroppo, provo ad immaginare se nessuno votasse questa nomina. L'Ente rimarrebbe sguarnito di Revisore con tutte le problematiche del caso.

L'estrazione a Milano è stata seguita da una dipendente comunale e tutto qui.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Mi meraviglio di questi interventi che si facciano sulle modalità di nomina di un Revisore. Dopo che abbiamo approvato prima il comportamento etico, parliamo di comportamento etico e di trasparenza, poi quando c'è un atto che è fatto proprio per venire incontro a questa esigenza, che era quella di evitare che le nomine di un Revisore fossero fatte direttamente dall'organo che deve essere controllato (questo è stato il senso della legge), è stato fatto con un determinato metodo.

Se la scelta deve essere fatta, viene fatta perché il Revisore innanzitutto deve seguire dei corsi, deve accedere a questo registro, non tutti possono accedere, possono accedere a seconda dell'anzianità sulla classe demografica, quindi c'è tutto un percorso che garantisce dal punto di vista tecnico la presenza del singolo Revisore.

Dopodiché è solo un'estrazione che permette l'accesso al singolo Revisore.

Questo è fatto proprio perché ci sono stati degli episodi, o comunque c'erano delle problematiche in cui il Revisore dei Conti, che dovrebbe essere colui che controlla, alla fine controlla relativamente perché viene nominato su mandato fiduciario.

Quindi è una legge che è andata incontro a questo.

Quindi, visto che abbiamo parlato prima di un atteggiamento etico, di promuovere iniziative, leggi, eccetera, eccetera, che vadano in questa direzione, nel momento in cui esiste un qualcosa che va in questa direzione, ci aderiamo e diciamo "Ma come non possiamo approvare?"

Allora, se vogliamo andare in una direzione, queste sono le disposizioni. Altrimenti vediamo da che parte stare, a seconda di come ci conviene. No?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Probabilmente il Consigliere Casati Bernardo non ha capito qual è il punto del problema.

Se la legge voleva spostare l'attenzione su un'altra procedura, non chiedeva al Consiglio Comunale di ratificare una nomina.

Abbiamo il potere di dire no a questa nomina? No. E allora per quale motivo ci viene chiesto di votare? Qual è il senso di questa votazione?

E' proprio un controsenso, sia a livello legislativo, che anche a livello logico, il fatto che ci venga chiesto di ratificare qualcosa sul quale non abbiamo nessun potere di intervento.

Poi le osservazioni che lei fa sulla trasparenza, sul fatto che il metodo possa essere esterno e valido fino ad un certo punto, nel senso che ci possono essere dei sistemi misti che sono molto più a tutela sia dell'imparzialità del Revisore, che però anche dell'interesse del Comune.

Quanto al resto, ripeto, è il fatto stesso di andare a ratificare in questo Consiglio una nomina sulla quale non abbiamo nessun potere che ci sembra assolutamente assurdo e fuori luogo.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io capisco tutte e due, diciamo così, chiamiamole prese di posizione, cioè sia quella di Bernardo Casati, che citando la legge dice che siamo in quello che dice la legge, sia le perplessità del Consigliere Crugnola.

Chiedo al Segretario Comunale: invece di deliberare di nominare, non si può deliberare di prendere atto dell'estrazione della nomina eseguita? Così diciamo che siamo nella legge e non nominiamo qualcuno che qualcuno ha già nominato.

Vediamo cosa dice la legge. Se dice che il Consiglio deve nominare, tra virgolette, ha ragione Crugnola, cioè è una cosa...

Interventi fuori microfono non udibili.

Segretario Comunale

Nomina. Questa discussione è venuta fuori qualche mese fa alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e purtroppo non c'è stato verso, cioè la nomina l'ha fatta la Prefettura di Verbania, il Prefetto di Verbania che in questi giorni è stato nominato a Ravenna, l'opposizione ha votato contro per le motivazioni più o meno queste, però si è dovuto fare così.

Presidente del Consiglio

Quindi dobbiamo mettere ai voti la delibera? Nessuno vuole intervenire? Dice che dobbiamo votare.

Interventi fuori microfono non udibili.

Presidente del Consiglio

Possiamo anche sospendere e poi cercare il testo della legge con più precisione.

Interventi fuori microfono non udibili.

Presidente del Consiglio

Quindi andiamo avanti all'altro punto? Votiamo eventualmente dopo.

Andiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno.

OGGETTO N. 7 - FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IDRA MILANO S.R.L..

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

La delibera in discussione riguarda appunto la fusione delle società Idra Milano in CAP Holding. CAP Holding, ricordo, è il soggetto gestore del Servizio Idrico nell'ATO, nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano e quindi anche operante nel Comune di Rescaldina.

Il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding il 27 ottobre e ha ricevuto il parere positivo da parte del Comitato di Indirizzo Strategico nel 4 novembre, un parere che è vincolante.

Il progetto ha le seguenti caratteristiche: tecnicamente l'operazione è definibile come una fusione per incorporazione. Ciò significa che vi è un soggetto, che è appunto quello di Idra Milano, che viene incorporato all'interno di una società già esistente, cioè quella di CAP Holding appunto.

Idra Milano nasce da una scissione di una società patrimoniale, cioè che deteneva alcune cose, che è la società che si chiamava Idra Patrimonio e che era il soggetto patrimoniale che deteneva alcune reti e che stavano un po' nella Provincia di Milano e un po' nella Provincia di Monza-Brianza.

Con la scissione si sono andate a dividere queste dotazioni. Quelle che erano sul territorio della Provincia Monza-Brianza sono finite in un'altra società che si occupa del Servizio Idrico della Provincia di Monza-Brianza, mentre quelle che stavano sul territorio della Provincia di Milano sono state appunto assegnate a questa società Idra Milano che viene incorporata in CAP Holding in vista di quello che è il consolidamento all'interno del gestore idrico sia della gestione, sia delle dotazioni patrimoniali.

Il rapporto di cambio che è stato giudicato congruo dall'esperto nominato dal Tribunale fissa appunto in dieci azioni di CAP del valore nominale di 1 per ogni quota nominale di 4,2733 euro appartenente a Idra.

L'elemento che più ci può interessare come Comune di Rescaldina è quello che per fare fronte appunto a questa operazione è previsto un aumento teorico del capitale sociale di CAP Holding.

Teorico, perché appunto bisognerà vedere se i soci di Idra si avvarranno di quello che è chiamato il diritto di recesso. Un aumento appunto di capitale sociale che andrà a modificare l'articolo 5 dello statuto di CAP Holding di 36.552.539 euro mediante l'emissione di 36.552.539 azioni di valore nominale 1.

Questo aumento, però, non comporterà nessun esborso finanziario per il nostro Ente, perché è un aumento che è destinato solamente ai soci che appartenevano appunto ad Idra Milano.

L'unico elemento che cambia per il nostro Comune è una riduzione della percentuale di partecipazione al capitale sociale che da 0,619% passerà a 0,5794%, in quanto il Comune detiene 3.310.526 azioni.

A proposito di questo, devo chiedere scusa, ma sulla delibera c'è un piccolo errore, nel senso che subito nella prima premessa, nella seconda riga, c'è una percentuale del Comune che è segnata come 1,201%. E' un errore materiale e la percentuale corretta è quella che citavo prima, ovvero 0,619%. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 16, astenuti 1 (Crugnola Gianluca)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 17

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 8 - ADOZIONE DEL REGOLAMENTO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN RELAZIONE ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO ALLA SOCIETÀ CAP HOLDING S.P.A. PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2014 - 31 DICEMBRE 2033.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Allora la delibera in oggetto appunto è l'adozione - e dopo vedremo un po' perché adozione - del Regolamento del Servizio Idrico e la presa d'atto di alcuni documenti.

Avrete notato che la mole di documentazione inerente a questo punto all'Ordine del Giorno è veramente, veramente corposa. Sostanzialmente tratta di questioni quasi squisitamente tecniche.

La documentazione appunto che è oggetto di questo punto all'Ordine del Giorno è composta da: il Regolamento del Servizio Idrico Integrato sul quale è richiesta al Consiglio l'adozione. E' un documento che regola i rapporti fra il gestore e l'utente, quindi tra il CAP e tutti noi cittadini in merito appunto al servizio acquedotto, al servizio fognatura e a tutto ciò che riguarda le modalità di erogazione, allacciamenti, eccetera.

Un altro documento è quello della convenzione di affidamento tra ATO, cioè l'Ambito Territoriale Ottimale, e il CAP Holding, che è il documento che stabilisce quali sono le regole, i termini, le condizioni di fornitura del servizio agli utenti.

Come ricordava e come cita anche il testo dell'Ordine del Giorno, la convenzione a dicembre del 2013 mi pare sia stata firmata, dura per vent'anni e quindi scadrà il 31 dicembre 2033.

Il terzo documento è la Carta del Servizio Idrico, che è il documento che imbastisce tutta quella struttura regolamentare che è volta a tutelare delle situazioni particolari degli utenti.

Vi è poi il disciplinare tecnico, che sono appunto tutte quelle casistiche che regolano i rapporti fra l'Ufficio d'Ambito, cioè chi detiene il servizio e il gestore appunto del servizio, cioè CAP Holding, che poi è il preziario, che è un documento nel quale si stabiliscono alcuni prezzi per alcuni servizi che vengono offerti.

Come dicevo prima, per quanto riguarda convenzione, Carta del Servizio, disciplinare tecnico e preziario, è esclusivamente una presa d'atto.

Per quanto riguarda invece il Regolamento, non è richiesta un'approvazione, perché l'approvazione è effettuata dall'Autorità d'Ambito, quindi non è la sede il Consiglio Comunale di approvazione del testo, ma è solamente appunto quella di adozione.

Significa che sostanzialmente è un adempimento funzionale a quella che è l'organizzazione uniforme del servizio in tutto il territorio dell'Ambito.

In delibera poi vi è anche un riferimento all'abrogazione del Regolamento e della relativa delibera precedente di Consiglio Comunale che era datata 25 febbraio 1994, in quanto ovviamente è superata da questo nuovo Regolamento. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Noi su questa questione ci asterremo, in quanto non ci sembra giusto e condiviso trovarci qui a votare una cosa che secondo noi non è stata analizzata bene e che ha vent'anni di durata.

L'ha detto anche l'Assessore, è tutta una cosa tecnica. C'erano più di quattrocento pagine da doversi leggere, se non studiare.

Non so se tutti i Consiglieri hanno compreso tutta questa documentazione. Per questo motivo noi ci asteniamo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 15, astenuti 2 (Colavito Pierangelo e Crugnola Gianluca).

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 15, astenuti 2 (Colavito Pierangelo e Crugnola Gianluca).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 9 - MODIFICA DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO A PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Adesso vedremo un attimo, comunque questa delibera intende andare a modificare un articolo del Regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali, in particolare l'articolo 7 che tratta della determinazione delle fasce ISEE.

Infatti siamo partiti dall'analisi delle attuali fasce ISEE, ancora spero per poco, fin dai primi mesi del nostro insediamento e siamo andati subito a notare che secondo noi la seconda fascia, la fascia primaria, era una fascia troppo ampia, che non andava per niente a fotografare la realtà sociale e le difficoltà sociali dei cittadini e delle unità familiari. Pertanto si potevano insediare delle sacche di iniquità sociale.

Quindi abbiamo intrapreso un percorso con le organizzazioni sindacali, prima tra di noi, nel nostro Gruppo di maggioranza, con le organizzazioni sindacali e quindi anche con la Commissione congiunta Affari Generali, Cultura e Servizi Sociali del 3 dicembre, nella quale siamo andati a proporre una nuova articolazione delle fasce ISEE che è la seguente: la prima fascia è fino 7.730 euro, la seconda va 7.730 a 15.000, la terza da 15.000 a 20.000 euro e la quarta oltre 20.000 euro.

Fondamentalmente abbiamo slittato la seconda fascia che andava da 7.730 a 18.500 euro, abbiamo scisso questa fascia e abbiamo portato un pezzo di questa fascia nella terza fascia.

Lo si vede bene nell'ultima immagine, nella quale appunto possiamo vedere che una parte che prima ricadeva nella seconda fascia ora ricade nella terza fascia.

Questa quota che va dai 15.000 ai 18.500 euro ISEE ovviamente è una quota, seppur minima, ma alla luce di questo discorso la più importante verso la quale dovremo adottare tutta una serie di misure per calmierare l'effetto che porta ad un aumento di fascia ISEE. Questo è tutto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Io premetto che il voto del Gruppo sarà favorevole al punto, però ci tengo a fare alcune precisazioni, perché ci sono alcuni punti sui quali non abbiamo la certezza che si stia andando nella direzione giusta, nel senso che sullo spostamento della fascia da 18.500 a 15.000 siamo favorevoli, abbiamo sempre detto che una fascia che contiene solamente 1.500 euro di reddito ISEE è una fascia troppo stretta e perde di quel senso che dovrebbe avere di redistribuzione degli sgravi.

Quindi su questo, che è il punto fondamentale della delibera, siamo d'accordo e da qui il nostro voto favorevole.

Tuttavia, siamo perplessi sul fatto che verranno introdotti all'interno del calcolo delle fasce ISEE anche il Centro Ricreativo Estivo e il pre e post scuola.

Spiego il perché. Dal nostro punto di vista lo sgravio dovrebbe essere concesso per quei servizi che sono necessari, quindi dei quali o non si può fare a meno, come nel caso purtroppo della mensa, oppure che hanno un risvolto pedagogico forte come nel caso degli asili nido.

Invece non ravvisiamo la necessità di portare una quota a carico della collettività in particolare per quanto riguarda il centro estivo.

Infatti innanzitutto sul territorio esiste già un'alternativa che è fornita dagli oratori, senza contare poi peraltro che da un'analisi sommaria che abbiamo condotto sull'esistente, con dati alla mano riscontriamo la presenza dei nonni nella stragrande maggioranza dei casi delle persone che utilizzano il centro estivo.

Quindi per questo diciamo che l'utilizzo delle fasce ISEE per il centro estivo va a coprire non una necessità, quanto un qualcosa in più.

Inoltre c'è anche un pericolo da questo punto di vista, perché da un rapido calcolo possiamo tranquillamente affermare che, se entrambi i genitori sono in posizione lavorativa, non rientrano nelle fasce di riduzione.

Rientrerebbero quindi in queste fasce solamente alcuni casi in cui uno dei due genitori lavora e l'altro invece non percepisce reddito, e quindi in questo caso il genitore che non percepisce reddito potrebbe prendersi cura del bambino o del ragazzo senza doverlo obbligatoriamente mandare al

centro ricreativo estivo, e il pericolo che ravvisiamo è quello che, se non può occuparsi del bambino pur non percependo reddito, la nostra paura è che ci possa essere un lavoro in nero, piuttosto che altre motivazioni che fanno in modo che questo genitore non possa prendersi cura, pur non avendo nessun introito secondo quanto dichiarato.

Nel caso di un solo genitore, peraltro, rientriamo già in quei casi che sono tradizionalmente tutelati dai Servizi Sociali e quindi, escludendo questo caso, non c'è appunto la necessità.

Certamente quello dei centri ricreativi estivi rimane un servizio utile, una risorsa per il territorio. Non stiamo affermando il contrario, però non è dal nostro punto di vista dotato di quel carattere di indispensabilità tale da dovere introdurre uno sgravio. Perché ricordiamo che comunque lo sgravio deve poi essere compensato.

Quindi si vanno ad aiutare delle fasce che in realtà non hanno la necessità su questo di essere aiutate, ricadendo poi con un costo sociale che si riversa sulla collettività sotto forma o di tasse, o di aumento proprio di questi servizi.

Quindi non vorremmo che la riduzione vada a beneficio più di chi fa il furbo, rispetto ad esempio a chi utilizza il centro estivo come semplicemente un parcheggio per i figli.

Qualora invece ci fossero delle risorse economiche da investire, quindi qualora l'operazione fosse appunto motivata da una motivazione di questo tipo, dal nostro punto di vista sarebbe meglio sgravare servizi essenziali come la mensa i cui prezzi sono decisamente alti, piuttosto che introdurre servizi aggiuntivi a sgravio come il pre e post scuola o il centro estivo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Per quanto riguarda il discorso di razionalizzare quella che può essere la distribuzione delle varie fasce, sono d'accordo; ovviamente nel momento in cui ci troviamo con delle fasce con una numerosità abbastanza ridotta, mi sembra corretto andare a riparametrare quelle che sono le fasce.

Quindi il discorso lo avevamo già sentito in Commissione e su questo siamo d'accordo.

Mi trovo perplesso solo sull'aspetto proprio del valore delle varie fasce ISEE, proprio in funzione del nuovo metodo di calcolo ISEE 2015.

Avevo già anche fatto presente in Commissione che ci sono dei nuovi parametri all'interno dell'ISEE. Mi si dice che probabilmente non cambierà nulla, però dal punto di vista teorico non è così.

Adesso poi in pratica bisognerà vederlo, perché oltre al reddito ai fini IRPEF andranno inseriti anche i redditi esenti, che prima non venivano inseriti, e redditi soggetti ad imposta sostitutiva, e viene calcolato il dato patrimoniale su una base diversa rispetto a quello che era prima, cioè parliamo di un dato patrimoniale che è superiore del 60% rispetto a quello che era precedente, cioè con l'ICI c'era un calcolo e con l'IMU c'è un valore che come minimo è del 60% in più.

Quindi dire tout court che sicuramente non avranno delle modifiche le fasce non lo so. Dal punto di vista teorico non mi sembra, poi può darsi che venga smentito.

Però al fine di non andare a fare delle fasce che poi magari si trovano ad essere troppo restrittive, perché ad un certo punto non possono rientrare in certe fasce cittadini che prima potevano usufruire, proprio per il nuovo metodo di calcolo, credo che magari un pensiero forse andrebbe fatto anche per rivedere le fasce alla luce di quelle che potranno essere le applicazioni.

Per cui chiedevo se era proprio necessario andare ad approvarlo adesso.

Premesso, ripeto, che mi sta bene la razionalizzazione in questi termini, se era proprio necessario andare ad approvare oggi questo Regolamento per poi magari scoprire che con il nuovo ISEE 2015 le cose di fatto andranno a cambiare. Era solo questa mia perplessità su questo aspetto.

Poi per quanto riguarda il resto diciamo che possiamo essere d'accordo.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anche noi saremo favorevoli a questa delibera.

Volevo fare una precisazione, perché l'argomento ISEE è un argomento molto complesso e, al di là di questa prima, iniziale, parziale modifica, credo che sarà necessario, visti anche i risvolti normativi che ci saranno, o che entreranno in vigore dal gennaio dell'anno prossimo, fare un

approfondimento maggiore su tutto quello che è il capitolo ISEE e tutte quelle implicazioni che comporta. Perché da anni anche in questo Consiglio Comunale si è parlato molto della scarsa efficacia del Regolamento ISEE, dei furbi che riescono ad eludere in fondo i controlli, a rientrare nelle fasce non corrette, o in quelle fasce che non danno realmente idea di quella che dovrebbe essere la reale situazione economica della famiglia.

Ecco, una precisazione così, anche a memoria per chi dovesse affrontare per la prima volta l'argomento, ci tenevo a farla, perché guardando sulla prima slide, guardando quelle fasce, effettivamente uno può anche chiedersi "Ma in passato è stato un po' da pazzi introdurre una fascia di 1.500 euro. Che senso può avere avuto?".

Da 0 a 7.000, da 7.000 a 18.000 e da 18.000 a 20.000. Però ha una giustificazione, nel senso che quella non è una fascia in più che è stata introdotta nel corso.

Rescaldina ha sempre avuto solo tre fasce di reddito ISEE che erano le prime tre, cioè da 0 a 7.000, da 7.000 a 18.500 e oltre i 18.500.

Quella fascia in più, cioè la quarta fascia oltre i 20.000, è stata introdotta credo due anni fa, proprio già dopo un percorso di maturazione e di approfondimento di tutta la dinamica ISEE, anche con approfondimenti fatti con le parti sociali, quando ci è stato richiesto di introdurre - perché bene o male lo facevano tutti i Comuni del territorio - una fascia a totale copertura del servizio.

Si è detto in questo percorso un po' di maturazione dell'applicazione del Regolamento ISEE "E' giusto individuare delle fasce di reddito, delle fasce reddituali in base alle quali puoi decidere se il cittadino ha diritto o non ha diritto, in che misura ha diritto ad un eventuale contributo e, qualora accede ad una prestazione sociale agevolata, ad un servizio comunale, che tariffe fargli pagare".

Effettivamente noi non avevamo nella storia del Comune di Rescaldina una tariffa a totale copertura del servizio e il caso è poi esploso proprio con l'applicazione del servizio mensa, quando ci si è resi conto che anche chi rientrava nell'ultima fascia, che allora era oltre i 18.500, comunque beneficiava di uno sconto.

Al servizio mensa il pasto costa 5 euro, si applicava la tariffa di 4,50 euro.

Allora si è detto: esisterà anche un milionario a Rescaldina, comunque un imprenditore possidente e non sembrava corretto, a fronte dei tanti altri casi di famiglie in difficoltà, che benefici comunque di uno sconto.

Allora da lì è stata introdotta una tariffa a totale copertura del servizio.

Si è dibattuto molto se oltre i 40.000, oltre i 30.000.

Alla fine, dopo diversi ragionamenti, è stata introdotta quella fascia oltre i 20.000, senza andare a modificare, almeno due anni fa, le fasce intermedie, perché effettivamente non si aveva ancora contezza di quale poteva essere l'impatto poi a livello di entrate, perché chiaramente la stragrande maggioranza dei cittadini rientrava comunque nella fascia oltre i 18.500.

Si è detto "In quest'anno, in questo anno e mezzo verifichiamo quale può essere l'impatto, quanti cittadini possono rientrare in quella fascia 18.500-20.000" e poi già allora si diceva che era una fascia che tecnicamente strideva.

Si è visto effettivamente sul servizio mensa, credo, alla fine quante famiglie rientrano in quella fascia, poche unità, ottanta, e allora correttamente si dice che non ha senso mantenere una fascia per ottanta cittadini. O la si elimina totalmente, o la si amplia.

Quindi la scelta mi pare corretta, però ci tenevo a fare una piccola cronistoria un po' dell'evoluzione delle fasce ISEE. Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Rispondo un po' al Consigliere Crugnola e al Consigliere Casati.

Quello che dice il Consigliere Crugnola in parte è vero, però diciamo che le difficoltà economiche e sociali che sono sopraggiunte in questo periodo di forte crisi non rispondono più alle logiche precedenti. E' vero che questi servizi sono nati per famiglie i cui genitori erano entrambi lavoratori, originariamente erano così. Ora tante famiglie non è che lo vivono come un parcheggio, lo vivono come una possibilità per andare a cercare lavoro, nel senso che, se io devo stare con il mio bambino e non lo porto al centro estivo, non riesco a cercare lavoro magari, non ho la possibilità di

essere flessibile sugli orari, perché in questo momento di difficoltà la flessibilità degli orari è tutto e lo sappiamo bene. Quindi bisogna valutare anche questo aspetto.

Inoltre secondo me sempre di più e sempre per una crisi sociale ed economica il valore pedagogico sia del pre e post scuola, che del centro estivo è nettamente aumentato ed è molto più significativo rispetto al passato, purtroppo.

Alla stregua del discorso del Consigliere Crugnola potrei dire che allora anche la mensa non ha un valore educativo, nel senso che, se non si è in grado di pagarla, ti potrei dire "Va beh, portalo a casa". Non ha detto questo il Consigliere Crugnola, però era una deriva del suo ragionamento, e non mi sembra un discorso pedagogicamente a livello educativo molto corretto.

Per quel che riguarda il nuovo Regolamento ISEE di cui accennava il Consigliere Casati, io sono sempre stato d'accordo sul fatto che l'attuale Regolamento ISEE non rispondeva e non aderiva alla realtà sociale ed economica dei cittadini italiani, nel senso che c'erano varie possibilità di evasione, di nascondere un po' il patrimonio.

Ecco, dal 1° gennaio sono ridotte di molto queste possibilità. Quindi perché non adottare immediatamente e andare incontro immediatamente a questo Regolamento ISEE? Noi stiamo esattamente facendo quello, cioè il nuovo Regolamento ISEE sarà più rispondente al vero. Non è che non ci saranno scostamenti, ci saranno questi scostamenti e saranno anche in alcuni casi significativi, però il nuovo Regolamento ISEE prevede un aiuto alle famiglie numerose, perché si è prevista una franchigia superiore di detrazione per ogni figlio successivo al secondo, si è previsto un aiuto a chi è in affitto rispetto a chi è proprietario di una casa.

Inoltre la cosa più importante, non è vero il discorso dell'IMU, è una cosa non corretta, cioè è un discorso un po' complicato, ma prima c'era una franchigia di 51.600 euro e poi si parlava di mutuo restante.

Il cittadino poteva scegliere fra le due opzioni, cioè detrarre o il mutuo restante, o questa franchigia. Ora con il nuovo Regolamento ISEE, proprio per andare incontro alla rivalutazione che c'è stata con l'IMU e per annullare gli effetti distorsivi di questa cosa, si è deciso di potere cumulare entrambe le agevolazioni.

Quindi si è alzata la franchigia a 52.500 euro più 2.500 euro per ogni figlio successivo al secondo e inoltre si può aggiungere il mutuo residuo.

Quindi questa cosa questo effetto distorsivo che poi avrebbe potuto avere l'IMU non ce l'ha. Non l'avrà nel nuovo Regolamento ISEE.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Io prendo atto delle controdeduzioni dell'Assessore Rudoni.

A questo punto, però, vi formulo una proposta per potere eventualmente andare a verificare l'effettiva giusta applicazione della norma ed è un punto che era nel nostro programma e sul quale ci teniamo particolarmente, che è quello della disponibilità a rendere il valore che viene sgravato.

La nostra preoccupazione maggiore comunque risiede ancora nel fatto che ci siano dei casi in cui uno dei due genitori dichiara di essere nullatenente, di non percepire reddito e in realtà poi sappiamo che le situazioni sono ben diverse.

Allora quello che noi chiediamo è di valutare, secondo chiaramente le norme di legge, la possibilità di introdurre l'obbligo di rendere il valore che l'Amministrazione e quindi la collettività si fa carico di sgravare.

Questo vuole dire che io accedo alle fasce ISEE e automaticamente devo essere disponibile, visto che c'è il problema della ricerca del lavoro, piuttosto che delle soggettività diverse, anche in orari concordati, quindi però di essere disponibili a fare un lavoro, ad aiutare, a collaborare, a presiedere per degli incarichi conferiti dall'Amministrazione.

Quindi ho la malattia, non lo so, di chi mi cura la piattaforma piuttosto che di altre situazioni in cui si può intervenire, chiaramente non nel caso di lavoro dipendente regolato da un contratto, chiedo la disponibilità di uno dei soggetti sgravati di venire e prestare il lavoro, rendendo così alla collettività quel beneficio che hanno ricevuto.

Se il diniego di fronte a questa disponibilità rimane costante, vuole dire che c'è una causa che gli impedisce di venire a rendere questo valore e quindi in questo modo si può andare a reintervenire e rendere effettivamente equa l'accessibilità allo sgravio.

Quindi vi chiedo di valutare questa situazione ed eventualmente di confrontarci per potere rendere applicativa anche questa eventualità.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Ne abbiamo già parlato in Commissione e ho già detto che sono disponibile ad approfondire l'argomento, senza dubbio.

Ho già detto anche in Commissione che questa verifica e questo controllo da quando siamo stati eletti l'abbiamo già in parte attuato, nel senso che c'è tutta una prassi precedente che prima non era così esaustiva e adesso è molto più tassativa, nel senso che per l'accesso alle prestazioni sociali e anche per l'accesso a sgravi adesso c'è un colloquio molto più esaustivo da parte dell'Assistente Sociale.

Comunque approfondiamo di sicuro l'argomento e, come ho detto in Commissione, siamo disponibili.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 17.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 6 – NOMINA REVISORE UNICO TRIENNIO 2015/2017.

Presidente del Consiglio

Adesso dobbiamo ritornare al punto lasciato in sospeso, quello della nomina del Revisore Unico, in quanto il Segretario ha delle comunicazioni da farci.

Segretario Generale

Allora rispondo a tutti, non solo a Turconi Maurizio.

Grazie alla collaborazione della Dottoressa Santambrogio, abbiamo trovato il testo del Decreto Ministeriale del 15 febbraio 2012 numero 23, che è il Regolamento di attuazione dell'articolo 16 del Decreto Legge 13 agosto 2011 numero 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011 numero 148, che riguarda l'istituzione dell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti locali e le modalità di scelta dell'organo di revisione economica finanziaria.

L'articolo 5 parla proprio della scelta dell'organo di revisione economico finanziaria e qui ci sono quattro commi che ci interessano.

Il primo ci dice che i Revisori dei Conti degli Enti locali sono scelti mediante estrazione a sorte dall'elenco formato ai sensi del Decreto che ho citato prima. Il comma 2 ci dice che gli Enti locali, prima della scadenza dell'attuale in quel momento Revisore in carica, devono comunicare alla Prefettura la scadenza almeno quindici giorni prima. La prefettura dice "Guardate che noi nomineremo, faremo la scelta ai sensi delle nuove disposizioni di legge", quindi si procede all'estrazione a sorte con una procedura informatica presso la Prefettura negli uffici preposti il giorno tal dei tali.

Il quarto comma dice "Dell'esito del procedimento di estrazione viene redatto apposito verbale e data comunicazione a ciascun Ente locale interessato affinché provveda con delibera del Consiglio dell'Ente a nominare quale organo di revisione economico finanziaria i soggetti estratti".

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Prendiamo atto anche della spiegazione e quindi la prossima volta magari lo mettiamo nelle premesse.

Segretario Generale

C'è dentro.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

No, i riferimenti normativi del comma, dell'articolo del Decreto Legislativo...

Ho capito che è dentro, ma visto che nessuno ha capito quello che c'è nelle premesse, perché sono citate le norme, gli articoli e i commi, la sua spiegazione l'hanno capita tutti, la prossima volta...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Non ho detto che non è dentro. Ci sono i riferimenti normativi.

Dato che qui nessuno è Avvocato, tranne pochi, perché ci sono anche gli Avvocati, magari la prossima delibera qualche premessa in più ci sta bene.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Era per dire che secondo me l'aspetto di confusione è tra la scelta e la nomina, nel senso che la scelta si è deciso di farla ad estrazione e poi ci deve essere un organo che nomina. In questo caso è sempre il Consiglio. Poteva essere il Prefetto, come poteva essere un altro, il quale nel procedere anche lui non ha la possibilità che seguire la scelta indicata dalla legge.

Quindi non è in contraddizione il fatto che noi andiamo a nominare un qualcosa, perché la legge prevede che la scelta sia così.

Quindi se la scelta è quella, poi l'organo è obbligato a nominarlo. Non ha altra scelta che farlo e quindi forse la confusione è data dal fatto che si è quasi obbligati, ma anche altri casi ci sono in cui la scelta viene fatta e la nomina... Cioè nel senso viene fatta da altri e la nomina spetta a. Non ci si è mai posti questo problema, proprio perché è una questione giuridica questa, nel senso che la nomina è l'organismo che la fa. Poi come si arrivi alla nomina è la scelta e la scelta non la fa l'organismo, ma la fa in questo caso un software che sceglie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
Voti favorevoli 16 .Il Consigliere Crugnola non partecipa alla votazione.

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
Voti favorevoli 16 .Il Consigliere Crugnola non partecipa alla votazione.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile

OGGETTO N. 10 - ATTO DI INDIRIZZO SUL FUTURO DELL'INCENERITORE ACCAM.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Questo atto di indirizzo che la Giunta chiede di condividere al Consiglio Comunale serve per dare al Sindaco un mandato chiaro nell'assemblea del 22 dicembre 2014 della società ACCAM.

L'inceneritore dell'ACCAM è in funzione dagli anni '70 e negli anni '70 era un fiore all'occhiello del territorio, perché era uno dei primi territori che si rivolgeva all'incenerimento piuttosto che alle discariche.

Purtroppo l'inceneritore è vecchio, funziona in deroga e bisogna fare alcuni interventi importanti per rimmetterlo a norma.

Su indicazione dei Sindaci componenti l'assemblea di ACCAM, è stato istituito un tavolo tecnico allo scopo di esaminare le diverse alternative.

Si è partiti da quattro alternative che comprendevano il revamping, cioè la ristrutturazione e il potenziamento dei due forni, il potenziamento di una linea sola, quindi il revamping di una linea, lo spegnimento di entrambi sostituito con una fabbrica dei materiali, quindi un impianto di separazione dei rifiuti che porta la differenziazione ad un livello molto più spinto rispetto alla differenziazione fatta a casa, e la dismissione totale della società e la bonifica dell'area.

Da subito le due ipotesi di revamping di entrambe le linee e di dismissione totale dal tavolo tecnico sono state scartate.

Ne sono rimaste sul tavolo praticamente due: il revamping di una linea sola e l'alternativa della costruzione della fabbrica dei materiali.

Dai dati del tavolo tecnico il costo per il revamping di una linea è di circa 37.000.000, mentre per la costruzione della fabbrica di materiali è di 13.000.000.

In entrambi i casi bisognerebbe aggiungere il costo della costruzione di un impianto di gestione anaerobica dell'umido, che comunque ci sarebbe appunto in entrambi i casi e quindi non fa una differenza sul costo.

Posto che con una differenziazione dell'80% diciamo come risultato auspicabile ci sono Comuni che riescono anche ad arrivare oltre, il bacino attuale di ACCAM non darebbe abbastanza rifiuti all'inceneritore per il revamping di una linea sola, posto questo significa che, nel caso del revamping di una linea, bisognerebbe pensare ad un allargamento del bacino.

Non esiste però un dato che dice qual è il break-even, cioè qual è la quantità di rifiuti per cui diventa conveniente, cioè la quantità dei rifiuti per cui diciamo che si passa il livello dei costi benefici dell'inceneritore.

Nelle ipotesi studiate dal tavolo tecnico, tra l'altro, si parla della vendita dell'energia elettrica prodotta dall'inceneritore e si fa una stima degli incassi.

Il problema è che questa stima di incassi è fatta sul prezzo attuale e sugli incentivi attuali sulla produzione di energia elettrica, che potrebbero poi non esserci più. Anzi, la tendenza porta ad un progressivo azzeramento.

Altra questione sul tavolo è il fatto che i Comuni, soprattutto il Comune di Legnano, possano usare il vapore prodotto dall'impianto di incenerimento per il loro impianto di teleriscaldamento.

Anche questo è però un dato un po' aleatorio, perché non c'è un impegno del Comune di Legnano che dice "Sì, se viene effettuato il revamping io compro il vapore dall'inceneritore di ACCAM".

Si evidenzia anche il fatto che ai Comuni mancano ancora dei dati, cioè mancano in entrambe le ipotesi dei business plan.

Come si finanzia la fabbrica dei materiali? Viene fatta la fabbrica dei materiali. Bisogna fare una bonifica, c'è il problema dell'ammortamento degli impianti. Da dove arrivano questi soldi? C'è chi dice che dovranno metterli i Comuni, c'è chi dice che ci sono dei finanziatori, c'è chi dice che potrebbero essere altre società a finanziarlo, però non si sa.

Anche nell'ipotesi di revamping tutti i soldi che servono per il revamping da dove arrivano? Non si sa.

I rifiuti da dove arrivano? Ad oggi questi dati mancano.

Noi abbiamo notato - io dico noi Amministrazione, ma anche noi Sindaci con cui mi sono confrontato -, c'è un gruppo nutritissimo di Sindaci che ha notato proprio la mancanza di questi dati e quindi è come dire che ad oggi non ci sono abbastanza dati per una scelta definitiva.

Però c'è stata un'accelerazione. Il C.d.A. di ACCAM ha convocato l'assemblea dei soci, ha convocato l'assemblea dei Sindaci e chiede che il 22 dicembre venga fatta una scelta.

Allora nel confronto anche con altri Amministratori, noi abbiamo un po' pensato che la scelta sia quella di seguire tutte le strade possibili perché questa scelta venga rinviata, in modo da rendere disponibili tutti i dati che ad oggi mancano ancora, però potremmo essere chiamati a scegliere comunque e allora io ho bisogno di un'indicazione del Consiglio Comunale in questo caso.

A noi sembra che, messi insieme i dati che ad oggi ci sono, l'unica scelta possibile ad oggi sia quella di votare per la fabbrica dei materiali, quindi per la dismissione e la chiusura dei due forni e per la costruzione della fabbrica dei materiali.

Quindi la delibera che chiediamo al Consiglio Comunale dice innanzitutto che bisogna rimandare questa scelta e sembra che su questa ipotesi, a parte il Comune di Busto, ci sia un'ampia convergenza degli altri Comuni, però in subordine dice "Se effettivamente oggi sei costretto a dovere scegliere, scegli per la fabbrica dei materiali".

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Beh, noi favorevolissimi alla fabbrica dei materiali. Contro il revamping abbiamo presentato anche una mozione.

Quello che noi chiediamo è di modificare al subordine dove si dice appunto "parere favorevole all'ipotesi di fabbrica di materiali o di attuare", la lettera "o" farla diventare la lettera "e".

Quindi dovrebbe diventare "e di attuare in accordo", perché così secondo noi c'è proprio una posizione netta. Sennò ci sembra che per l'ennesima volta si dica, ma poi magari non si effettua la vera realtà, come ha dichiarato lei, la fabbrica dei materiali.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Siamo appunto chiamati ad esprimere un atto di indirizzo per un intervento che aveva fatto all'interno di ACCAM su delle scelte, su due tipi di scelta che a quanto pare, appunto, leggendo anche le slide preparate dal gruppo di lavoro che è stato istituito dall'ACCAM, che ha predisposto appunto queste due scelte che diceva prima il Sindaco, scelte però che dal punto di vista tecnico non sono ben supportate proprio perché mancano alcuni elementi, oppure alcune conclusioni tecniche a cui si è arrivati sono basate appunto su degli scenari ipotetici.

Come si diceva prima, ad esempio, al primo aspetto il revamping è costruito sul fatto che possa funzionare e quindi portare a dei ricavi nel momento in cui assume una popolazione che arriva ai 600.000 rispetto ai 434.000 che sono adesso. Quindi già questo è uno scenario che richiede che ci debba essere per forza questo ampliamento.

Per cui diventa anche il confronto non facile da fare, proprio perché andiamo a fare delle valutazioni sui ipotesi non uguali.

Il problema è quindi avere un supporto tecnico per potere andare a dare un indirizzo preciso che non sia semplicemente il fatto magari di avere un'opinione dal punto di vista di primo impatto di dire che, nel momento in cui posso scegliere senza sapere quelli che possono essere i costi o le conseguenze, è chiaro che la fabbrica dei materiali è meno inquinante; la fabbrica dei materiali, ammettendo che sia così, serve per potere recuperare probabilmente più materiale possibile, farlo ritornare nel riciclo e andare verso quella direzione dei famosi rifiuti zero o quasi zero che è un po' l'obiettivo di tutti. Quindi questo dal punto di vista teorico.

Però dal punto di vista pratico ci sono tanti "se" e tanti "ma" che sono legati al fatto che noi nel frattempo lì dentro ci abbiamo messo dei soldi. I cittadini di Rescaldina hanno messo nell'ACCAM 760.000 euro circa.

Di questi 760.000 euro, nel momento in cui viene dismesso, ammettendo che si possa così d'emblée dismettere un impianto, nel momento in cui viene dismesso cosa succede? Che questo viene portato tutto a perdita ed è una perdita che va a ricadere sui cittadini. Quindi sono dei costi che noi andiamo a ribaltare sul cittadino.

Perché poi per potere andare avanti l'ACCAM avrà bisogno di finanziamenti per potere fare quella che può essere la nuova fabbrica dei materiali, eccetera.

Quindi questo è ad esempio un aspetto su cui non abbiamo in questo momento degli elementi per potere decidere.

Un altro aspetto è il discorso ad esempio della bonifica. Avevo letto tra l'altro un'intervista fatta all'Assessore Regionale Claudia Terzi che dice che la Regione è anche disposta a tirare fuori i 7.000.000/8.000.000 necessari per la bonifica.

Non è che sono 7.000.000/8.000.000 che a questo punto il cittadino non paga, li paga sotto forma comunque di cittadino della Regione e quindi non è che viene ribaltato su un altro e non è un costo. Cioè non sono soldi che vengono fabbricati così improvvisamente. Quindi questo è un altro aspetto.

L'altro aspetto è quello che dicevo prima: nel momento in cui si decide e si va in una direzione, fabbrica dei materiali, cosa succede nel frattempo? Blocchiamo e chiudiamo un impianto che ormai è obsoleto e quindi sta creando sicuramente dei problemi? Oppure viene proprio bloccato e dei rifiuti cosa se ne fa? Quindi sono domande che i dati tecnici in questo momento non ci confortano.

Per dire che mi sta bene il discorso di dire che andiamo a cercare di trovare una data più in là di quella che può essere la scelta, però a questo punto, avendo tutti questi dubbi, perché decido di dare l'indirizzo su quella che può essere la fabbrica dei materiali? A mio avviso non ci può essere nessuna scelta, se non la prima, quella di dire: andiamo a verificare quello che c'è, cioè chiediamo degli approfondimenti tecnici. Rispondiamo a questi dubbi che abbiamo, perché solo in quel momento possiamo coscientemente, anche nel rispetto della cittadinanza, dire che abbiamo fatto una scelta corretta.

Perché se diciamo che abbiamo bisogno di tempo per decidere e poi, nel momento in cui questi ci pongono a decidere comunque, io vado a fare una scelta, è come per dire "Allora tiriamo una moneta e vediamo se viene testa o croce". Mi sembra un po' un contraddittorio nella seconda parte, proprio per gli aspetti che dicevo, proprio perché non sappiamo che cosa vuole dire fare questo tipo di scelta oggi.

Nessuno questo è in grado di dirlo, perché se anche leggo le conclusioni che fa il tavolo tecnico, adesso non lo trovo, comunque a memoria, dice che questi sono dei dati, ma non è una scelta, perché la scelta è una scelta politica.

Ma come? Noi chiediamo ai tecnici di darci degli elementi e poi dicono che anche loro, nel momento in cui fanno tutto questo lavoro, non vanno a darci un conforto tecnico su almeno quelli che sono i numeri, cioè innanzitutto su parità di condizioni e secondo su quelli che sono i numeri.

Poi è chiaro che è una scelta politica perché, oltre i numeri, ci metterà sopra anche quello che può essere il discorso dell'ambiente, il discorso di quelle che possono essere le prospettive, cioè tutta un'altra serie di cose su cui magari la scelta politica può anche incidere, però c'è carenza tecnica. Allora se c'è carenza tecnica, dobbiamo fermarci lì, anche perché, se non riusciamo a convincere gli altri che è necessario questo attimo di riflessione e questi altri vanno avanti comunque a decidere, se vanno avanti a decidere, vanno avanti a decidere a prescindere da quello che noi diciamo.

Non è sicuramente il fatto che noi andiamo a dire "Vogliamo la fabbrica dei materiali" e questo si risolve, perché sembrerebbe che in questo momento la maggioranza propenda, almeno forse fino a qualche giorno fa, per il revamping.

C'è stato un intervento in Consiglio Comunale a Busto in cui sembrerebbe - qui leggo dai giornali - che dica "Nel Consiglio Comunale di Busto il Sindaco ha relazionato su ACCAM, o meglio ha raccontato la storia degli ultimi quarant'anni, dicendo poi che la decisione sarà presa a gennaio", quindi dice anche lui a gennaio, "dopo un nuovo confronto che ci sarà il 22 dicembre con altri Sindaci".

Parla di confronto, quindi sembrerebbe che ci sia già una disponibilità per arrivare a decidere successivamente.

Poi gli è stato chiesto lui da che parte sta e lui dice che lui è contro il revamping, sembrerebbe; dice così il Sindaco, però va beh!

Comunque a parte questi aneddoti, io credo che l'obiettivo è proprio quello di spingere tutti a dire "Non abbiamo elementi, quindi non possiamo decidere. Sarebbe irresponsabile andare a prendere una decisione in qualunque senso la si prenda".

Quindi io sarei per fermarmi al fatto dell'esame approfondito e poi eventualmente tutte le azioni affinché non si arrivi a decidere in questo senso, perché altrimenti diventiamo contraddittori con noi stessi.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Sull'atto indirizzato noi siamo chiaramente favorevoli.

Siamo favorevoli, perché va nella direzione auspicata di valorizzazione di quella che è la differenziazione del rifiuto e della razionalizzazione della risorsa esistente attualmente sul territorio.

Quanto al sentito dire e alle posizioni del Sindaco di Busto, penso che si debba fare riferimento più agli atti che non ai giornali, tant'è che la Prealpina di qualche giorno fa titolava "Il Sindaco di Busto sbotta: -Adesso basta, decido io-".

Quindi penso che poi ogni organo di stampa recepisca magari una diversa sensibilità, una diversa ricostruzione dell'esistente e quindi basiamoci sugli atti formali e non sugli articoli di giornale.

Per quanto riguarda invece l'emendamento del Movimento 5 Stelle, non sono assolutamente d'accordo, perché la "o" che è contenuta all'interno della delibera dà proprio l'idea dei due scenari, cioè si tratta di due posizioni diverse da assumere nel caso in cui vi sia uno scenario piuttosto che un altro.

Quindi è corretto anche da un punto di vista grammaticale utilizzare una disgiuntiva come la "o" e non una congiuntiva. Quindi i due atteggiamenti devono rimanere ben distinti ed assumere uno in subordine all'altro.

Quindi per questo motivo l'emendamento per quanto ci riguarda non può essere recepito.

Per quanto riguarda infine gli approfondimenti tecnici di cui parla Casati, sono proprio questi il punto del problema. Quindi quello che noi chiediamo, associandoci a questo documento, è che, nel caso in cui non sia possibile andare a valutare tecnicamente la questione, ci sia appunto la seconda possibilità di adottare comunque tutte le azioni necessarie affinché non si adotti la scelta del revamping.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Beh, l'argomento è evidentemente molto, molto complesso e credo che anche gli articoli di stampa riportati in questi giorni, in queste settimane, dimostrano quanto un po' tutti gli Amministratori locali siano francamente non dico confusi, ma non completamente convinti di quella che dovrà essere la scelta definitiva e soprattutto la scelta più opportuna; proprio perché mancano ancora tante risposte alle molteplici domande che sono state sottoposte in questi mesi.

Sicuramente dovrà essere una scelta politica, ma deve essere una scelta politica suffragata da cognizione di causa e quindi da una serie anche di rappresentazioni e di evidenziazioni che i tecnici dovrebbero fornire, proprio per evidenziare in maniera plastica e in maniera inconfutabile quelli che sono i pro, i contro, le positività e le negatività; cosa che ad oggi secondo me non esiste.

Nessun Amministratore, se non sulla base di una scelta ideologica, che io francamente non farei, quindi no all'inceneritore per partito preso a prescindere, nessun Amministratore può fare.

Io, per esempio, ho partecipato ad una prima fase negli anni passati in cui era quasi data per scontata la realizzazione, come ha bene illustrato il Sindaco, del revamping, quindi il fatto di ristrutturare, di mantenere l'ACCAM come davvero fiore all'occhiello del territorio, come quel punto di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti quale è stato in tutti questi anni e che ha consentito a tanti Comuni, primo fra tutti Rescaldina, di non conferire mai un rifiuto in discarica.

Si evidenziavano diverse positività, quindi il fatto di potere contare ancora su un inceneritore in grado di accogliere anche altri rifiuti, di arrivare ad un certo punto - almeno allora si prefigurava questo scenario - quasi di auto finanziarsi, cioè l'investimento che doveva essere fatto con fidejussione e quindi con garanzia da parte dell'Amministrazione Comunale doveva essere poi ovviamente ripianato con quelli che sarebbero stati i guadagni per la vendita sia dell'energia, del vapore e dell'accoglimento di rifiuti da Comuni che non erano i Comuni soci, quindi fondatori diciamo dell'ACCAM.

Erano scenari molto positivi che garantivano comunque la permanenza di un inceneritore in grado di accogliere tutti i rifiuti solidi urbani, che non potevano trovare il destino della differenziazione.

Anche su questo non significa avere l'inceneritore, smettere o non perseguire politiche di raccolta differenziata. Tutt'altro.

Sappiamo che, anzi, l'inceneritore con il revamping riceveva e continuerebbe a ricevere solo rifiuti molto selezionati. Quindi la raccolta differenziata sarebbe comunque continuata, avrebbe dovuto essere ulteriormente migliorata, però credo che sia realistico - io non sono un esperto in materia - ma una parte di rifiuto inevitabilmente ci sarà.

Si parlava anche dei rifiuti speciali. Insomma, una parte di rifiuto per forza di cose dovrà trovare la sua destinazione all'inceneritore. Non sarà l'ACCAM, sarà Milano, sarà Brescia, o altre cose.

Ecco, io non vorrei davvero che questa vicenda si tramuti un po' nello specchio dell'Italia attuale, cioè che l'incapacità di decidere da parte degli Amministratori possa portare davvero ad un fallimento che pagheranno come sempre i cittadini.

Perché dovessimo tout court, senza davvero avere contezza degli scenari futuri, decidere sulla chiusura - ma a questo punto secondo me lo faremmo solo sulla base di una posizione ideologica -, dell'inceneritore, mi chiedo ad oggi, dove siamo ad un livello molto avanzato di raccolta differenziata (60%, 64%), ma il restante rifiuto che comunque continuerà ad essere prodotto dai cittadini di Rescaldina dal 2 di gennaio o dal 16 di gennaio dove dovrà essere portato? In discarica? Cioè si prefigura ancora lo scenario dell'apertura di nuove discariche, o a quel punto a Milano, o a Brescia, con costi a carico della collettività e di quanto?

Quindi io ripeto che non è un'arringa a favore dell'inceneritore. Io ho vissuto positivamente quell'esperienza prima ancora che si parlasse della fabbrica dei materiali, che è stato un qualcosa che chiaramente è stato proposto successivamente. Però, ripeto, ad oggi io stesso come Amministratore non ho comunque tutti gli elementi tecnici necessari per potere fare io, o dare mandato insomma al nostro Sindaco di optare per l'una o per l'altra scelta.

Quindi va bene sicuramente il rimando e l'approfondimento.

Anch'io su questo, al di là degli articoli stampa, sentendo qualche amministratore amico, sembra che sia quasi scontato il rimando nell'assemblea, però va bene e ovviamente è un rafforzativo. Poi non lo so, però per il momento non possiamo fare altro che astenerci sulla base dei dati che ad oggi abbiamo.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Sulla certezza del rimando dell'assemblea io ho francamente qualche dubbio, perché poi l'assemblea sarà distinta in seduta ordinaria e seduta straordinaria.

Quindi l'assemblea ci sarà e poi bisogna vedere se verranno rimandati i punti all'Ordine del Giorno.

Anch'io sono un po' sorpreso dalle citazioni del Consigliere Casati che ha letto sulla stampa, perché oltre a quelle dette dal Consigliere Crugnola, il Sindaco di Busto ha più volte calato assi di bastoni - uso un eufemismo - per cercare di fare piazza pulita di quello che poteva essere un possibile dubbio sulla prospettiva che aveva individuato lui.

Non dico niente di nuovo, è passato sulla stampa, ha fatto anche un po' di scalpore qualche minaccia dicendo "Allora ci ridate l'area, ci fate la bonifica". Quindi, insomma, la partita è ancora tutta da giocare.

Io spero che chiediamo e diamo mandato al Sindaco che l'assemblea verrà rinviata, cioè il punto all'Ordine del Giorno, però è importante dare questo mandato al nostro Sindaco.

Un'altra questione: il discorso della scelta ideologica, o meno. Io non sono uno che demonizza le ideologie, faccio subito questa premessa, però questa questione di ACCAM è importante che non venga percepita come una scelta ideologica, perché non è una scelta ideologica.

E' suffragata da tantissime pratiche che ci sono nel paese e ne cito una, perché forse è un po' la più importante, che è quella di Contadina, il consorzio che sta nel Nord-Est, nel Veneto, che è un consorzio che non ha fatto scelte ideologiche in materia di rifiuti, ha fatto scelte soppesate, scelte di economia reale.

Cosa succede nel caso si dovesse arrivare per forza ad una votazione, nel caso il nostro Sindaco votasse per la fabbrica dei materiali e così la maggioranza dei soci ACCAM? Non è che l'inceneritore si spegne il 23.

Il 23 dicembre si spegne l'inceneritore, apriamo buchi e infiliamo rifiuti? Non è così, perché la tematica è complessa.

Non ci sarà nessuna emergenza e questo significa anche scelta non ideologica, perché le due questioni andranno in parallelo. L'inceneritore non può essere spento il 23, l'inceneritore

funzionerà ancora per tre-cinque anni - questa è la stima -, perché è evidente che il passaggio con un'eventuale fabbrica dei materiali deve essere graduale, soppesato, equilibrato, perché se non si fanno un sacco di pasticci e in questa tematica fare un sacco di pasticci significa mettere probabilmente anche a repentaglio la salute dei cittadini.

Su cosa si fonda sostanzialmente questo passaggio graduale? Si fonda su due pilastri importanti: uno, che è quello della tariffa puntuale. Noi non possiamo pensare assolutamente di prevedere uno spegnimento di un inceneritore, un passaggio al trattamento a freddo, senza il discorso della tariffa puntuale.

Sostanzialmente - la banalizzo, ma così ci capiamo tutti -, più produci rifiuti e più paghi tasse sui rifiuti. E' evidente che è un disincentivo a produrre rifiuti, è evidente che con un trattamento a secco l'indifferenziato viene prodotto di meno, perché se non il cittadino è costretto a pagare di più. Questo è il primo pilastro.

Il secondo pilastro è quello della raccolta con i bidoncini o con i sacchi con quello che si chiama il Refeed, che praticamente è quello che pesa il rifiuto e poi va a determinare il discorso della tariffa puntuale.

Senza questi due passaggi noi stiamo parlando, per rimanere in tema, di fumo, di nulla. Noi stiamo parlando di nulla, perché questi sono i due pilastri su cui si deve fondare non lo spegnimento dell'inceneritore il 23, ma il passaggio graduale dallo spegnimento al trattamento a secco e quindi quello della fabbrica dei materiali.

Alcuni dati, in realtà, poi i dati tecnici è vero che non sono ancora disponibili alla conoscenza e quindi una decisione in merito è complessa, però noi sappiamo due cose certe sugli inceneritori: una, che gli incentivi non ci saranno più, lo dice il Senato italiano in una risoluzione votata.

Oltre all'Europa che lo dice già da un po' di tempo, il Senato italiano il giorno 19 novembre 2014 con la risoluzione numero 80 l'ha già detto chiaro.

ACCAM, come tutti i consorzi che incenerivano, stava in piedi anche grazie a quelli che si chiamavano i CIP 6, cioè le sovvenzioni a bruciare. Il Senato italiano che ci dice? Che "l'avvio di materia recuperabile all'incenerimento non può prevedere alcuna forma di controproducente sovvenzione. Indispensabile spostare la pressione fiscale dal lavoro all'inquinamento, l'incremento di tasse sul collocamento in discarica e sull'incenerimento".

Quindi una cosa è chiara qualsiasi scelta facciamo: sovvenzioni per incenerire non ce ne saranno più.

Secondo elemento di certezza, lo ricordava il Consigliere Casati e l'ha detto il tavolo tecnico: per potere auto-alimentarsi l'inceneritore deve ricevere rifiuti su un bacino di utenza di 610.000 abitanti. Noi ne abbiamo 430.000 e rotti.

Se noi vogliamo incentivare la raccolta differenziata, come si fa? Sono due cose che sono alternative l'una all'altra. O si incentiva la raccolta differenziata, o si trovano tanti rifiuti quanti potrebbero essere quelli di 610.000 abitanti.

Io credo che sia importantissimo votare questo atto di indirizzo per dare un chiaro mandato al Sindaco su ciò che debba essere fatto in assemblea.

Il fatto di chiedere solamente il rinvio è un mandato a metà. E' come mandare il Sindaco alla guerra in mutande; scusatemi il paragone. Perché se poi non si dovesse rimandare quel punto all'Ordine del Giorno, cosa fa il Sindaco? Non ha nessun mandato del Consiglio Comunale e a quel punto o fa una scelta sua - ne avrà tutto il diritto, oppure non so. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, grazie Presidente. La nostra era proprio per dire un'unica sola ipotesi, cioè no al revamping assolutamente e sì alla fabbrica di materiali. Era questo da specificare.

Comunque siamo favorevoli a questa cosa e aggiungo che, se c'è anche da incatenarsi, Sindaco, ci si incatena per dire no al revamping. Questo voglio dire.

Riguardo ai tavoli tecnici, io ho partecipato ai tavoli tecnici anche con altri Consiglieri di altri Comuni e per noi la soluzione migliore è questa, cioè no al revamping. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Mi pare che con gli ultimi interventi si stia un po' uscendo dal seminato dell'Ordine del Giorno, perché si cerca di convincere non avendo dati, come diceva prima il Consigliere Casati Bernardo. Innanzitutto noi come Gruppo ringraziamo il Sindaco per avere coinvolto il Consiglio Comunale, anche se formalmente non era dovuto.

Rimarchiamo tutta la mancanza di dati cui si faceva riferimento in precedenti interventi, però vediamo di immaginare cosa succederà il 22.

Allora il 22, in caso di non rinvio, cioè in caso di secondo comma, ci saranno due schieramenti: chi vorrà votare per il revamping e chi vorrà votare per la fabbrica dei materiali. Due schieramenti che hanno a disposizione gli stessi dati che abbiamo noi e che quindi, se non dovessero agire per questioni puramente ideologiche, dovrebbero non votare anche loro. Però se ci costringeranno a votare, cioè se costringeranno il Sindaco a votare, gli scenari, come ha detto lui nel primo intervento, sono due, cioè un qualcosa più o meno definito che costa 37.000.000 di euro e un qualcosa più o meno definito che costa 13.000.000.

Io in quel caso lì personalmente voterei per i 13.000.000 di euro, anche se personalmente la fabbrica dei materiali non mi convince fino in fondo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Adesso ringrazio il Consigliere Maurizio che ha riportato un po' l'argomento in effetti su quello che è il deliberato di questa sera, cioè noi qui abbiamo da valutare come ci si deve comportare in un'assemblea con una premessa che è quella di dire che non abbiamo elementi per potere decidere.

Allora se la premessa è questa, che non abbiamo elementi per potere decidere, vuole dire che non posso decidere.

La seconda parte: come può essere che io debba andare a cuor leggero a decidere se ho detto quello? Come venissero qui in Consiglio Comunale, ci presentano una relazione o un qualcosa che non è chiara, che non è possibile approfondire e dopodiché dico "Beh, visto che però devo votare, a questo punto voto quello che mi piace di più".

Mi sembra un po' limitativo anche per chi va a votarlo, perché allora non è vero quello che dici prima, perché degli elementi ce li hai. E non può essere soltanto l'elemento 37.000.000 a 13.000.000, cioè questo costa 37.000.000 e questo 13.000.000.

Capisco la battuta che dico "Non avendo niente, ho questo", però...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Però, attenzione, il mio errore, ammettendo che sia questo, visto che lo faccio... Poi magari sono fortunato perché ho scelto giusto, però il mio errore non è che ricade su di me, ricade sul cittadino, perché i costi maggiori che poi magari questo mi comporta non lo so.

Voglio dire che un conto è la situazione ideale, cioè teorica, e mi sta bene quello che dice Francesco sul discorso della prospettiva e del fare meno rifiuti, chi più paga... Lo si diceva già negli anni '70 e si sta arrivando piano piano a questo. Quindi che bisogna mettere degli strumenti per e che bisogna cercare, quindi alla fine in questo momento gli inceneritori probabilmente dovranno essere visti in un modo diverso, per cui eventualmente saranno solo pochi, concentrati e probabilmente questo sarà il futuro.

Poi il futuro magari non sarà più neanche l'inceneritore, perché pian piano arriveremo a superare questo perché, se le leggi vanno in questa direzione, quindi mi sta bene partendo da zero, ma io parto da un dato che ho, che è un esistente, un impianto esistente che in questo momento fa dell'incenerimento dei rifiuti e che ha necessità però di un eventuale intervento per evitare..., e che bruci in un modo più consono. Quindi con minore inquinamento, eccetera, eccetera.

Allora è un qualcosa che noi abbiamo pagato. Nel momento in cui poi dopo l'andiamo a chiudere, lì abbiamo una minusvalenza dovuta al fatto che nel Bilancio chiuderemo uno zero. In questo momento in attivo avremo un valore dell'inceneritore in un certo modo meno gli ammortamenti,

che sono pochi rispetto a quello che è il valore. Dovendo azzerarli perché l'andiamo ad eliminare dall'attivo, diventa una diminuzione, un minus patrimonio per forza, una perdita. In quel momento valorizzeremo una perdita.

Una perdita cosa vuole dire? Che il nostro patrimonio che noi abbiamo si va a perdere, si va a chiudere, cioè il patrimonio di tutti i cittadini.

Noi ci abbiamo messo dentro 760.000 euro e li buttiamo nel fumo. Va bene, può essere giusto, può essere corretto, però attenzione prima di fare queste scelte.

Ripeto, mi va bene e le possiamo anche fare, io dico: se non siamo in grado di decidere, ma perché dobbiamo esprimere una decisione? Quindi questo per dire non che io sarei per la scelta del revamping, mi sta bene la seconda prospettiva, ma nel momento in cui avessimo degli elementi per potere dire "Sì, è vero questo", perché saremmo in grado a questo punto di convincere anche gli altri.

Evidentemente non siamo in grado di convincere gli altri perché, se ci sono queste due posizioni, probabilmente ci saranno degli altri aspetti, se gli aspetti tecnici non ci sono.

Quelli che dicono sì al revamping per quale motivo lo dicono? Avranno delle motivazioni per dirlo. Non so, ovviamente che noi non conosciamo e da portare in argomento. A meno che si dice "Siccome noi decidiamo, non ci interessa quello che costa, ci andiamo a perdere anche quello che è il nostro patrimonio, ma non importa perché questo obiettivo è superiore al patrimonio che ci perdiamo". Va bene, però che lo si dica da qualche parte.

Ma questo non c'è, perché all'inizio si dice "necessità di approfondimento".

Due sono le cose: o togliamo la prima parte, si va là e si decide solo per questo obiettivo "l'obiettivo è la fabbrica dei materiali e non mi interessa la parte tecnica" e allora posso essere anche d'accordo, ma se all'inizio dico che per decidere debbo sapere e poi dico "Se mi confrontano, decido", io la vedo in contraddittorio.

Io sarei più d'accordo se dovessi dire "Benissimo, si vada. Non mi interessa a questo punto l'approfondimento, se non lo si vuole fare non lo si fa, e andiamo a questo punto a decidere favorevoli...".

Sono più d'accordo su una posizione tipo quella dei 5 Stelle che dicono "Comunque non voglio neanche sapere quello che può essere il risultato del tavolo tecnico, o meno, la decisione è questa". Questa qui è una scelta quella che si dice, tra virgolette magari ideologica o non ideologica, di obiettivo preciso, però da un punto di vista dei termini anche se vogliamo lessicali mi sembra un po' una contraddizione un delibera in questi termini.

E' solo per questo, non per il fatto di dire di decidere una cosa o un'altra.

Se la delibera fosse senza il primo e solo il secondo, sarei d'accordo, oppure senza il secondo con il primo sarei d'accordo. Tutte e due messe insieme mi sembrano in contraddittorio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Anche i Sindaci più schierati a favore della fabbrica dei materiali stanno chiedendo un rinvio. Sono quelli che mirano al revamping quelli che premono di più per una scelta il 22.

Quello che voglio dire io è che su una questione così importante io non posso lasciare decidere gli altri.

Allora io dico che ad oggi ho bisogno di un approfondimento, ma la conseguenza di dire "Ho bisogno di un approfondimento, allora lascio decidere qualcun altro al mio posto astenendomi" in coscienza non me la sento. Allora devo basarmi su quello che ho e non è una scelta ideologica, mi baso su quello che ho.

Mi baso sui conti che dicevamo prima. Tendo a non basarmi sul problema del valore che si perderebbe con la dismissione dei forni. Perché? Perché non è detto che quel costo vada per forza a carico dei cittadini, perché con un piano finanziario che ad oggi non c'è - ed è quello che io chiedo - si potrebbe dire "Okay, c'è la perdita di valore perché chiudi i forni, però i soldi li puoi trovare lì, i finanziamenti li puoi trovare là.

Manca il business plan, manca il piano finanziario dell'impresa.

La stessa questione è il costo della bonifica. Adesso abbiamo avuto, non solo da notizie sul giornale, la disponibilità dell'Assessore Terzi di mettere 8.000.000 di euro per la bonifica. Siamo contenti, però a chi sarà a carico questa bonifica oggi non lo sappiamo.

Bonifica che comunque anche nel caso del revamping è da mettere in conto, perché non si può tenere gli occhi chiusi come è stato fatto negli ultimi anni e dire “La bonifica la farà qualcun altro e intanto io preservo le mie casse, tanto poi ci penserà qualcun altro”.

Quindi è per quello che i due punti stanno insieme. Si chiede il rinvio, se però mi costringono a votare in coscienza io su una questione di questa importanza non posso lasciare la decisione ad altri. Lì si sarebbe lanciato la monetina “Io non lo so, scegliete voi”.

Se uno è costretto a votare, è giusto che scelga quello che ritiene per tanti motivi il meno peggio, o la scelta che lo convince di più. Il meno peggio è il termine sbagliato.

Sulla questione del “e” “o”, sono d'accordo con “o”, perché fa comprendere entrambe le alternative.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Per capire appunto anche un po' l'ultimo intervento, cioè se fosse invertita la cifra, quindi i 13.000.000 per il revamping e i 37.000.000 la fabbrica dei rifiuti, quindi in automatico si fa il revamping con l'inceneritore e tutto? Era capire anche questo.

Comunque ripetiamo che per noi non è una questione ideologica, sono fatti che dicono che il revamping e quindi il potenziamento di un inceneritore vuole dire rifiuti, aumento dei rifiuti, porterà a malattie e inquinamento di più. Quindi è normale.

Oltretutto, se c'è un piano anche comunale che si vuole arrivare a rifiuti zero, prima o poi quell'inceneritore andrà dismesso. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

A completamento di tutto quello che abbiamo detto fino adesso, non è che siamo poi obbligati a rimanere in ACCAM.

Quindi, se a seguito di scelte che qualcuno magari farà sopra le nostre teste, se quelle scelte lì saranno controdedotte da scenari tecnici che dicono che non va bene, non è che siamo obbligati a rimanere. Visto che c'è l'autosufficienza regionale, possiamo andare a Brescia, possiamo andare a Milano, possiamo andare dove vogliamo per quanto riguarda il sacco nero.

Io forse non mi sono spiegato. Ho detto - almeno io ho capito così - che ci stanno chiamando a scegliere uno scenario con le bende sugli occhi. Io sceglierei quello che costa meno, indipendentemente da come si chiama.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Allora io a questo punto, visto che i termini sono questi, onde evitare anche eventuali interpretazioni, propongo un emendamento in questi termini: “delibera di esprimere la... affinché” si salti tutta la prima parte e diventi “il Sindaco abbia mandato di esprimere”, eccetera, eccetera, quella che è la seconda.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io le lascerei tutte e due, ma proprio perché è una posizione univoca, contrattata anche con altri Sindaci, eccetera, quella di chiedere che sia fissata l'assemblea in una data non anteriore al 15 gennaio.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

La motivazione per cui è questa è proprio perché, se obiettivamente ci fossero due schieramenti, e a quanto pare sembrerebbe che lo schieramento del revamping sia più alto, a questo punto, se dobbiamo decidere di entrare dentro, si entra a gamba tesa e si decide per una scelta comunque.

Per cui a questo punto sarei più d'accordo in questi termini, proprio per non essere in contraddizione. D'accordo su questo e poi, eventualmente, se gli altri hanno l'accortezza, saranno loro che chiederanno eventualmente lo spostamento della data, quando vedranno che c'è uno schieramento ben preciso.

Perciò a questo punto, proprio per non essere contraddittorio nel deliberato, io propongo questo tipo di emendamento. Poi è chiaro, lo voterò solo io.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Per precisare che il mio emendamento viene ritirato, nel senso che non mettiamo in votazione il cambio della parola "e" "o".

Poi una cosa, cioè ho notato che c'è una contraddizione tra quello che dice il Consigliere Turconi e quello che dite voi. Alla mia domanda se si cambiava la cifra, qualcuno mi dice di sì...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

No, giustamente. Tutto qui, basta. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Mi ha messo un po' in imbarazzo l'emendamento di Casati, perché non ho capito allora tutti i dubbi di prima. Cioè sono spariti i dubbi di prima?

Se i dubbi di prima servono per chiedere il rinvio, come facciamo a non dirgli al Sindaco la prima "Chiedi il rinvio e poi dopo eventualmente voti"?

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Da come si è svolto il dibattito, proprio la contraddizione è questa, cioè sul fatto di dire che cerchiamo di chiedere la proroga.

Se la maggioranza è da una parte, la proroga non la daranno e andranno a votare. Così è un po' la famosa teoria dei giochi, no? Quindi dobbiamo anche esaminare questo tipo di aspetto.

Se siamo in questa fase, è inutile che andiamo a tergiversare su questo, andiamo decisi sulla decisione. Per cui a questo punto vuole dire che gli altri non hanno necessità di approfondire, perché sono già pronti. Se sono pronti non interessa l'obiettivo di prorogarla e in questo caso di andare a decidere se è il revamping.

Se non sono pronti, saranno loro stessi che chiederanno la proroga e a questo punto ci andrà bene. Perciò dico, proprio in considerazione di quello che si diceva prima, il discorso degli obiettivi, eccetera, eccetera, mi sta bene, allora puntiamo sugli obiettivi di fine percorso - poi vediamo come ci arriviamo - e andiamo direttamente a dire "La nostra posizione è questa".

Poi amministrativamente come l'ACCAM ne uscirà per fare sì che ciò non comporti degli eccessivi costi per la cittadinanza sarà un problema che sarà lasciato all'Amministrazione.

Quindi a questo punto io faccio questa proposta, l'emendamento. Poi ripeto che, se la voto solo io, non c'è problema.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Possiamo fare il balletto dei "se" e dei "ma" per quanto tempo vogliamo questa sera, però credo che si debba arrivare poi ad una sintesi, nel senso che mi sembra che la posizione espressa nell'atto di indirizzo sia chiara e semplice. "Dateci le informazioni di cui abbiamo necessità, altrimenti valutiamo l'esistente", che dal mio punto di vista non è legato all'aspetto economico, o quanto meno non lo è esclusivamente, ma appunto ci dobbiamo organizzare con quello che abbiamo. Quindi anche dal mio punto di vista c'è una correlazione fra le due posizioni, quindi per quanto mi riguarda io ritengo di mantenere il testo così come proposto nell'atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento del Consigliere Casati Bernardo:

Voti favorevoli 4, voti contrari 11 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca) astenuti 2 (Montagna Teresa e Turconi Maurizio)

L'emendamento è respinto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'atto di indirizzo:
Voti favorevoli 14, astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo e Turconi Rosalba)

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 11 - MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO PIERANGELO COLAVITO DEL GRUPPO "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT" PER L'APPROVAZIONE DI UN APPOSITO REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO E LA GESTIONE DELLE AREE PER FESTE PUBBLICHE.

Cons. COLAVITO PIERANGELO

Visto che non esiste un regolamento sulle aree feste pubbliche, cioè soprattutto sui rifiuti, premessi tutti i vari regolamenti che già ha il Comune sulla gestione dei rifiuti e sulla differenziata, noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta che venga fatto appunto questo regolamento, che si proceda in tempi certi con la stesura di un regolamento apposito e adeguato, condiviso con tutti i Consiglieri, tenendo conto delle segnalazioni ricevute dai cittadini stessi, dalle associazioni, dagli uffici dell'Amministrazione coinvolti nella gestione delle stesse e nel quale siano presenti anche i seguenti punti:

- obbligo di utilizzo stoviglie, posate riutilizzabili o compostabili per tutte le attività presenti;
- obbligo di utilizzo tovaglie e tovaglioli riutilizzabili per tutte le attività presenti;
- obbligo di raccolta e differenziazione dei rifiuti ed oli esausti per tutte le attività presenti;
- obbligo di fornire in modo evidente tutte le informazioni relative alla differenziazione dei rifiuti nel corso della festa, così da rendere partecipi tutti gli utenti;
- inserimento di una specifica in cui si ricorda che, nel caso l'utilizzatore dell'area non provveda a restituire i beni immobili nelle condizioni in cui gli sono stati affidati, potrà farlo il Comune addebitando le relative spese all'utilizzo stesso.

Tale regolamento, ai fini di un pronto adeguamento da parte degli Enti interessati, dovrà essere immediatamente pubblicizzato nel canale a disposizione.

Io ho letto la mozione come l'abbiamo presentata. Nel corso sia dei Capigruppo e poi all'interno anche del nostro Gruppo l'abbiamo modificata nel senso che presentiamo degli emendamenti, che vi sono stati anche consegnati.

Chiediamo di sostituire nella sezione "Impegna Sindaco e Giunta affinché" alla riga 3 "nel quale siano presenti anche i seguenti punti" con "nel quale siano perseguiti i seguenti obiettivi".

E poi di eliminare al punto 1, 2, 3, 4 "obbligo di".

Quindi verrebbe "l'impegno del Sindaco e della Giunta affinché si proceda in tempi certi con la stesura di un regolamento apposito e adeguato condiviso con tutti i Consiglieri, tenendo conto delle segnalazioni ricevute dai cittadini stessi, dalle associazioni, dagli uffici dell'Amministrazione coinvolti nella gestione delle stesse, nel quale siano perseguiti i seguenti obiettivi:

- utilizzo stoviglie, posate riutilizzabili o compostabili per tutte le attività presenti;
- utilizzo tovaglie e tovaglioli riutilizzabili per tutte le attività presenti;
- raccolta e differenziazione dei rifiuti ed oli esausti per tutte le attività presenti;
- fornire in modo evidente tutte le informazioni relative alla differenziazione dei rifiuti" e la parte finale rimane come detto.

Questo vogliamo anche che sia un regolamento che preveda anche altre cose che poi si andranno a discutere in Commissione con un gruppo di lavoro.

E' stato presentato nell'ultima Commissione Affari Generali anche il discorso del regolamento sul patrocinio che si andrà poi a rivedere. Quindi magari agevolare anche questo.

Quindi chi utilizza questi tipi di materiali avere una scontistica e via dicendo.

Questa cosa sempre per il discorso di arrivare ai famosi rifiuti zero che questa Amministrazione cita continuamente.

Su questo punto chiederei una cosa: se dal prossimo Consiglio si possono evitare bicchieri di plastica, che poi vanno buttati, ma utilizzare bicchieri di vetro. Così iniziamo a fare anche da qua dentro rifiuti zero.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Siamo d'accordo sulle premesse a favore della promozione della diminuzione dei rifiuti e dell'inquinamento e siamo anche d'accordo sulla necessità di un regolamento.

Siamo d'accordo anche sugli emendamenti presentati dal Consigliere Colavito, anche perché, anche solo parlando informalmente con associazioni o persone che promuovono feste o attività, è

un argomento su cui davvero bisogna discutere, nel senso che poi per passare dalla teoria alla pratica ovviamente bisogna confrontarsi con chi poi di fatto utilizza questi spazi, perché comunque hanno certamente dei costi più alti, ci sono delle procedure che vanno concordate insieme agli utilizzatori.

Proprio per questo noi vorremmo presentare un emendamento che punti l'attenzione su questo discorso della partecipazione, nel senso che, un po' come si sta facendo per i regolamenti sui patrocini, vorremmo che anche questo argomento venisse affrontato nelle debite Commissioni e nelle Consultazioni.

Quindi la proposta di emendamento sarebbe: "Impegna il Sindaco e la Giunta affinché si proceda per la stesura di un regolamento da condividere in un percorso partecipativo con le Consultazioni delle associazioni e nella Commissione Consiliare. I lavori dovranno valutare in particolare la fattibilità dei seguenti obiettivi" e poi di seguito insomma rimane la mozione come presentata.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Noi per Rescaldina)

Con l'emendamento che il Movimento 5 Stelle stesso ha presentato mi sembra che la direzione sia quella giusta, nel senso che, come anticipava anche l'Assessore Gasparri, l'iniziativa è lodevole, ma poi c'è effettivamente una necessità di andare a studiare l'esistente.

Io su questo ci tengo a mettere sul tavolo sin da subito alcune considerazioni di cui si deve tenere conto nella stesura di questo Regolamento.

Parlo con cognizione di causa, visto che con l'evento che l'Associazione Noi Per ha organizzato negli ultimi due anni "Facciamo eco" siamo stati i primi ad introdurre una differenziazione al 100% ponendo l'attenzione durante tutta la manifestazione al tema ambientale.

Da questo punto di vista, quindi, siamo sicuramente d'accordo con il vincolo di differenziazione del rifiuto, anche se poi ci rendiamo conto che arrivare al 100% della differenziazione richiede dei requisiti che non tutti hanno.

Infatti l'Associazione Noi Per ha potuto contare quest'anno su quaranta volontari fissi e in questo modo ha potuto fornire un servizio al tavolo con una differenziazione a carico degli organizzatori e ha potuto quindi essere una differenziazione totale.

Ad esempio, invece, con l'ASSR che non dispone di questa forza di volontariato - quest'anno eravamo sette/dieci persone in ogni sera -, la raccolta al tavolo non è possibile e quindi, quando l'utente finisce di cenare, provvede da solo allo smaltimento, senza che si possa effettivamente vigilare su come questo smaltimento venga fatto, per quanto si possa sensibilizzare alla differenziazione. Prevedere delle sanzioni all'associazione vuole dire metterla in condizione di non potere più garantire la manifestazione. Quindi vi chiedo di ragionare bene su questo aspetto.

Altri dubbi che ci vengono sono quelli relativi agli obblighi di utilizzo stoviglie, tovaglie e tovaglioli riutilizzabili. Anche qui c'è un discorso di forza lavoro che andrebbe valutato, cioè come lavoro tutti questi elementi nel corso della manifestazione, se non ho sufficiente personale?

Ma oltre a questo, c'è anche una questione di igiene, cioè come rendo sicuro al 100% soprattutto un tovagliolo riutilizzabile, se non ho una struttura professionale che mi garantisca l'igiene?

E c'è anche una questione di valutazione ambientale, perché siamo andati a cercare, quando abbiamo fatto la prima volta l'evento "Facciamo eco", l'effettivo riscontro sull'impatto ambientale e la domanda nostra è: il tovagliolo, o bicchiere di plastica, che è in plastica e quindi riciclabile, ha un impatto ambientale più positivo o più negativo rispetto all'utilizzo di detersivi per rilavare ogni volta stoviglie e tovaglioli riutilizzabili? E' un tema che è molto dibattuto, ma che al momento non ha dei dati certi. Ci sono differenti posizioni anche di esponenti autorevoli del mondo ambientalista che si dividono tra queste due possibilità del riutilizzo di stoviglie e quant'altro, piuttosto che effettivamente del riciclo completo del bicchiere.

Certo è che, se si può utilizzare uno strumento di vetro, ben venga. Rimanendo però il problema di chi poi provvede effettivamente alla pulizia dello stesso.

Inoltre c'era, come diceva anche l'Assessore Gasparri, una questione di costi e anche qui parlo per esperienza diretta, perché abbiamo visto sempre nel corso dell'anno scorso che l'unico materiale proponibile da questo punto di vista è il Mater-Bi, che però ha un costo che è circa sei volte superiore a quello della plastica normale, senza considerare che è difficilissimo anche trovare chi accetta il reso del Mater-Bi.

Quindi questo significa che i prezzi delle consumazioni devono essere aumentati, il che porterebbe ad una fuga degli utenti e quindi a Rescaldina avremmo una privazione di afflusso alle feste e alle associazioni rimarrebbero sul groppone diverse spese non recuperabili.

L'obiezione che veniva fatta quando ci siamo informati su questo punto era: "La vaschetta di plastica, se non mi aprite la confezione, la possiamo riprendere indietro. Quella di Mater-Bi no, perché se la avvicinate ad una fonte di calore, se la lasciate un mese senza essere opportunamente conservata e quant'altro, si rende deperibile proprio per il materiale stesso del Mater-Bi e quindi non viene accettato il reso.

E' chiaro che queste considerazioni renderebbero ancora più difficile il potere perseguire l'organizzazione di feste da parte delle associazioni.

Già ogni volta è un azzardo pensare di potere rientrare delle sole spese - e penso che siano agli occhi soprattutto vostri i bilanci delle ultime feste che sono state fatte -, quindi figuriamoci il mettere tutti questi paletti.

Detto questo, sicuramente condividiamo il percorso verso una sensibilizzazione su questi temi. Sicuramente siamo d'accordo sul fatto che occorra adottare un regolamento, però facciamo attenzione a che questo regolamento non sia vincolante, cioè non tanto non sia vincolante, quanto non porti le associazioni ad essere nella condizione di non potere più organizzare gli eventi a causa delle eccessive restrizioni.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, grazie. Va bene gli emendamenti, d'accordo, favorevoli.

Il nostro obiettivo è cercare, appunto, di fare un ottimo regolamento, un buon regolamento per arrivare ad un'ottima cosa.

Sui costi, come diceva il Consigliere Crugnola, ripeto, magari nel regolamento si mette che ci possono essere delle scontistiche. Se un domani si arriverà ad una struttura fissa di creazione di tutte le feste e quindi si andrà a realizzare fatto in una determinata maniera, ci potrà essere anche un unico centro di acquisto, quindi un unico fornitore e quindi anche i costi là si vanno ad abbassare. Poi c'è il discorso appunto che si dice dei rifiuti, quello che noi puntiamo e quello a cui tutti si punta.

Nel regolamento tra Commissioni e gruppo di lavoro vediamo di farlo. Non è che chiediamo che vada fatto subito oggi, però iniziare a cercare.

In più si può già dare un indirizzo alle prossime feste di dire di cercare di fare la differenziata.

Sulle persone ha ragione il Consigliere Crugnola. Magari con questo discorso che c'è da fare la differenziata, magari anche alla ASSR potrà arrivare più gente appunto perché si fa la differenziata, cioè ad aiutare. Vediamo le cose.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io volevo fare una battuta al Consigliere Colavito sulla questione dei bicchieri.

La tematica che ha introdotto prima il Consigliere Crugnola, cioè se costa di più dal punto di vista ambientale un tovagliolo di carta, o un tovagliolo in tessuto poi da rilavare, è quello che in letteratura viene chiamato come "ciclo di vita del rifiuto". Materia prima, lavorazioni, ognuno ha un impatto, eccetera, eccetera. Poi si fanno le somme e si vede.

Io ritengo che per questo Consiglio Comunale costi meno averlo di plastica. Primo, perché la plastica è riciclabile e riciclata; secondo, perché poi a chi li facciamo lavare questi qui?

Presidente del Consiglio

Consigliere Colavito, scusi, volevo chiederle se lei ritira il suo emendamento e va bene quello dell'Assessore Gasparri. No? Entrambi. Okay, va bene. Per chiarezza prima della votazione.

Vuole la parola? Okay.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì. Primo, potrebbe anche essere che ognuno di noi si porti il bicchiere e se lo riporti a casa, ma il discorso è, se è rifiuti zero, io a casa mia questo bicchiere non lo vado a mettere nella plastica, perché è sporco. Mi spiace.

.....
E' acqua.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

E' di acqua, ma lo si va a buttare. Lo si butta nel coso, oppure si può anche buttare nella plastica. Quindi questi bicchieri...

Interventi fuori microfono non udibili.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

A casa si può fare, si lava con l'acqua e si butta. Ma se il discorso è arrivare a rifiuti zero e l'obiettivo è fare rifiuti zero, iniziamo anche da qua dentro i rifiuti zero.

Poi andiamo a discutere se costa di più una cosa o l'altra, allora anche durante la campagna elettorale non avete visto queste cose, perché anche in campagna elettorale tutti si diceva rifiuti zero, o quasi tutti. Quindi è questo l'obiettivo. Però va beh, chiudiamola qui.

Presidente del Consiglio

A questo punto... Prendi la parola?

Intervento fuori microfono non udibile.

Segretario Generale

Lui ha proposto un emendamento, quindi va votato.

Presidente del Consiglio

Va votato il suo e poi va votato quello dell'Assessore. Vero? Per chiarezza di voto.

Non possono essere fatti insieme, dice il Segretario. Mettetevi d'accordo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento proposto dal Consigliere Colavito:

Voti favorevoli 17

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento proposto dall'Assessore Gasparri.

Voti favorevoli 17

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

Voti favorevoli 17

La mozione è approvata.

Presidente del Consiglio

Prima di chiudere la seduta, volevo innanzitutto augurare a tutti un buon anno, un buon Natale e ringraziare anche per la collaborazione di questi lavori di questi mesi ovviamente. Poi invitarvi ad uno scambio di auguri in sala Giunta; anche il pubblico ovviamente, che è stato paziente nell'ascoltare. Grazie.

Alle ore 0.07 il Presidente dichiara tolta la seduta.